CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS APS (ENS)

2024

Determinazione del 17 settembre 2026, n. 188



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI – ETS APS (ENS)

2024

Relatore: Referendario Francesca Leotta

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci

Determinazione n. 188/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 17 settembre 2026

Composta dai magistrati:

Presidente Aggiunto della Sezione	Chiara BERSANI
Consiglieri	Pierpaolo GRASSO
	Antonio AGOSTINI
	Luigi DE LEVERANO
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Daniela CIMMINO
	Patrizia ESPOSITO
	Rosaria DI BLASI
Referendario	Francesca LEOTTA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla legge 7 gennaio 2026, n. 1;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo alla gestione dell'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale, dell'Organo centrale di controllo e del Revisore legale dei conti Ens, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Referendario Francesca Leotta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2024;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi - Ets Aps, per il menzionato esercizio.

RELATORE
Francesca Leotta
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara BERSANI
(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO 2
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO 5
2.1. Corpo sociale 5
2.2. Organi 7
2.2.1 Organi centrali 7
2.2.2 Organi periferici 11
2.2.3 Nomina dei Commissari straordinari nelle sedi regionali e provinciali 12
2.3. Spese per gli organi 15
2.4. Personale e collaborazioni esterne 18
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 25
3.1 Attività progettuali connesse al PNRR 27
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 29
4.1 Principali risultati della gestione 31
4.2 Stato patrimoniale 32
4.3 Rendiconto gestionale 38
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Soci e Amici dell'Ens 6
Tabella 2 - Contributi associativi 7
Tabella 3 - Compensi unitari per gli organi della sede centrale 16
Tabella 4 - Costi per gli organi della sede centrale 17
Tabella 5 - Oneri complessivi per gli organi (sede centrale e sedi periferiche) 18
Tabella 6 - Dettaglio compensi organi 18
Tabella 7 - Personale e collaboratori 21
Tabella 8 - Segretario amministrativo 22
Tabella 9 - Costo del personale 22
Tabella 10 - Costi per collaborazioni esterne 23
Tabella 11 - Affidamento degli incarichi per la gestione della contabilità dell'Ens nel 2024 23
Tabella 12 - Rendiconto costi sostenuti nell'anno 2024 26
Tabella 13 - PNRR-Ente nazionale di previdenza e assistenza ai sordi 28
Tabella 14 - Risultati della gestione 32
Tabella 15 - Stato patrimoniale-Attivo 33
Tabella 16 - Stato patrimoniale-Passivo 34
Tabella 17 - Dettaglio risconti passivi 37
Tabella 18 - Rendiconto gestionale 39
Tabella 19 – Costi per servizi 41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi – Ets Aps per l'esercizio 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La Corte ha riferito sulla gestione dell'Ente, relativamente all'esercizio finanziario 2023, con la determinazione n. 155 del 9 dicembre 2025, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 480.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Ets Aps (Ens), ente del terzo settore e associazione di promozione sociale ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, opera senza scopo di lucro per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di inclusione delle persone sorde nella società[1]. Sostiene e valorizza dignità e autonomia, autodeterminazione, informazione, formazione e inclusione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale, promuovendo la lingua dei segni e la lingua dei segni tattile, riabilitazione, cultura, sport, tempo libero e attività ricreative. È associazione benemerita del Comitato italiano paralimpico e svolge funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e civili delle persone sorde anche con disabilità aggiuntive.

L'azione dell'Ens si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati (art. 3 del regolamento esecutivo, approvato il 24 giugno 2023) e si traduce in iniziative di supporto individuale e alla famiglia nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei diritti e doveri, anche mediante interpretariato, seminari, convegni, corsi di formazione, attività ludico-ricreative con finalità sociali e di sviluppo della personalità.

L'Ens è membro della Federazione delle associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela (l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Uici, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Anmic, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro - Anmil e l'Unione nazionale mutilati per servizio - Unms), nonché del Forum Italiano sulla Disabilità (Fid), del Forum nazionale del terzo settore (Fts); opera, altresì, in campo internazionale nell'ambito delle organizzazioni europee e mondiali dei sordi, la *European Union of the Deaf – EUD* e la *World Federation of the Deaf – WFD*, delle quali è membro fondatore, e partecipa all'*European Disability Forum* (Edf).

L'Ente, già iscritto nel Registro delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e nel Registro delle associazioni di promozione sociale (Aps) ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, è iscritto, dal 16 giugno

[1] L'Ens, fondato a Padova il 24 settembre 1932, è stato originariamente istituito e riconosciuto quale ente morale dalla legge 12 maggio 1942, n. 889 e, in seguito, disciplinato dalla legge 21 agosto 1950, n. 698, che ha abrogato la precedente normativa. Con decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1979 ha assunto la personalità giuridica di diritto privato, perdendo quella di diritto pubblico; ai sensi dell'art. 4 del richiamato d.p.r., il patrimonio immobiliare, con annessi beni mobili, indicato nella tabella D allegata allo stesso decreto, è rimasto nella disponibilità dell'Ente, in quanto necessario per lo svolgimento delle attività associative o derivante da atti di liberalità e da contributi degli associati.

2022, nella Sezione Associazioni di promozione sociale del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts), previsto dal citato d.lgs. n. 117 del 2017 (d'ora in poi "codice del terzo settore" o "Cts").

La vigilanza sull'Ente è svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito Mlps) ai sensi dell'art. 95 Cts. In data 15 settembre 2025 è stato pubblicato il decreto del 7 agosto 2025 adottato dal Mlps ai sensi dell'art. 96 del Cts per la definizione di forme, contenuti, termini e modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli enti del terzo settore da parte del Mlps e degli uffici del Runts.

Lo statuto approvato dal XXVII Congresso nazionale del 14 maggio 2022 (a seguire, statuto del 2022) ha abrogato il testo previgente con l'obiettivo di adeguarne l'impianto normativo alla disciplina del terzo settore. All'art. 4 sono individuate le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5, c. 1, del Cts, attinenti ai seguenti ambiti di rilievo sociale: servizi di assistenza e integrazione; istruzione, formazione professionale e attività culturali con finalità educativa; ricerca scientifica; attività artistiche o ricreative, promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; attività turistiche o religiose; formazione *extra*-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica; servizi strumentali a enti del terzo settore e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro; beneficenza; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

Con delibera dell'Assemblea nazionale n. 5 del 24 giugno 2023, l'Ente ha approvato, ai sensi dell'art. 61 dello statuto del 2022, i regolamenti del Congresso nazionale, del Congresso regionale e provinciale, il regolamento interno del Comitato giovani sordi italiani (Cgsi), nonché il regolamento esecutivo e il regolamento amministrativo contabile dell'Ens, poi modificati, rispettivamente, con delibere del 29 novembre 2023, n. 11 e del 30 novembre 2023, n. 12. Il codice di condotta per il trattamento dei dati personali è stato approvato con delibera del Consiglio direttivo del 28 gennaio 2021. Il codice etico è stato revisionato nel 2024 con delibera del Consiglio direttivo n. 137 del 25 luglio 2024. In materia di *whistleblowing*, l'Ente ha dedicato un portale alla gestione delle segnalazioni di fatti illeciti ai sensi del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, attivando un'apposita procedura informatica in forma anonima.

Da ultimo, in occasione del Congresso nazionale straordinario, svoltosi a Rimini dal 21 al 23 novembre 2025, è stato approvato il nuovo statuto, poi modificato in data 26 maggio 2026 (a

seguire, statuto del 2026) dall'Assemblea straordinaria nazionale per adeguarlo alle modifiche richieste dal Runts.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'Ente presenta un'organizzazione unitaria articolata in una sede centrale a Roma e in uffici periferici, costituiti da strutture su base regionale corrispondenti al territorio delle Regioni a statuto ordinario e speciale (con 18 consigli regionali, le sezioni provinciali di Trento e Bolzano e la sede regionale della Valle d'Aosta), 104 strutture su base provinciale e oltre 50 rappresentanze intercomunali (Titoli X, XI e XII dello statuto del 2022).

2.1. Corpo sociale

Lo statuto del 2022, vigente per l'esercizio in esame, ha previsto (art. 6) l'articolazione del corpo sociale dell'ente in: soci effettivi (le persone maggiori d'età affette da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva, alle quali è attribuito diritto di elettorato attivo e passivo); soci aggregati (i genitori di persona minorenne, il tutore, il curatore e l'amministratore di sostegno di soggetti con sordità congenita o acquisita e individui colpiti da sordità profonda a qualsiasi età); soci onorari (coloro che hanno reso particolari e significativi servizi all'Ens e alle persone sorde). Ad essi si aggiungono gli "amici dell'Ens", persone che condividono le finalità e gli obiettivi dell'associazione e ne sostengono economicamente l'attività.

Nell'esercizio 2024 risultano 20.443 soci (20.819 nel 2023), di cui 20.103 effettivi (20.467 nel 2023) e 340 aggregati (352 nel 2023). I soci sostenitori sono 1.259 (1.237 nel 2023). In linea con quanto osservato nel precedente referto, si conferma la flessione delle iscrizioni, in calo rispetto al 2023, con una riduzione complessiva annua di 376 unità e una contrazione dei proventi da quote associative e apporti dei fondatori di - euro 44.684, risultante dal rendiconto gestionale quale differenza tra l'importo iscritto di euro 2.088.984 (nel 2023) e di euro 2.044.300 nel 2024.

La tabella che segue espone il numero dei soci ponendo a raffronto i dati relativi al biennio di riferimento.

Tabella 1 - Soci e Amici dell'Ens

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Effettivi (*)	20.467	20.103	-364	-1,8
Aggregati (*)	352	340	-12	-3,4
Totale	**20.819**	**20.443**	**-376**	**-1,8**
Amici dell'Ens	1.237	1.259	22	1,8
Totale	**22.056**	**21.702**	-354	-1,6

(*) I soci ordinari (effettivi e aggregati), titolari di pensioni, indennità di accompagnamento e/o indennità speciali, possono esercitare il diritto di versare il contributo associativo mediante trattenuta effettuata dall'Inps sulla prestazione erogata *ex* art. 130 decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Nell'esercizio 2024 vi sono stati 18.891 soci effettivi con delega Inps e 1.212 soci effettivi con contributo versato in contanti.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ens

L'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella, che mostra l'importo complessivo dei contributi associativi, pari a euro 2.107.250, in diminuzione rispetto al 2023 (euro 2.150.834), fornendo la rappresentazione delle quote rispettivamente spettanti alla sede centrale, ai consigli regionali e alle sezioni provinciali. L'Assemblea nazionale, con delibera n. 1 del 4 marzo 2022, ha incrementato (a partire dal 1° gennaio 2023) la quota di tesseramento spettante alle sedi provinciali, disponendo la seguente ripartizione: 60 per cento alle sezioni provinciali, 20 per cento alla sede centrale e 20 per cento alle sedi regionali. Al riguardo, nella relazione al consuntivo 2024, l'organo di controllo ha nuovamente richiamato l'attenzione dell'Assemblea in ordine alla "necessità di rimodulare la ripartizione dei proventi del tesseramento, peraltro attesi in ribasso, in modo da garantire all'Ente quanto meno il pareggio gestionale"[2].

[2] Già nella relazione al consuntivo 2022 del 21 giugno 2023, tra i rischi connessi alla scelta operata, l'organo di controllo aveva evidenziato che l'organizzazione dell'ente quale unica entità giuridica, a cui fanno capo tutte le obbligazioni assunte anche dalle sedi periferiche, determinava la ricaduta sulla sede centrale degli oneri non assolti dalle sedi periferiche, "per cui appare scorretto sotto il profilo gestionale, privare di risorse l'unico soggetto giuridico che risponde delle obbligazioni di tutti e che ha già nel proprio bilancio crediti insoluti delle sedi periferiche".

Tabella 2 - Contributi associativi

	2023	Quota % spettante alla sede	2024	Quota % spettante alla sede	Variazione assoluta	Variazione %
Contributi Inps soci ordinari	1.938.184		1.852.077		-86.107	-4,4
Contributi soci ordinari versati direttamente	150.800		192.223		41.423	27,5
Totale contributi soci ordinari*	**2.088.984**		**2.044.300**	**2.044.300**	**-44.684**	**-2,1**
Soci ordinari - Quota spettante alla sede centrale	417.797	20	408.860	20	-8.937	-2,1
Soci ordinari - Quota spettante ai consigli regionali	417.797	20	408.860	20	-8.937	-2,1
Soci ordinari - Quota spettante alle sezioni provinciali	1.253.390	60	1.226.580	60	-26.810	-2,1
Soci Amici dell'Ens**	61.850		62.950		1.100	1,8
Totale contributi associativi	**2.150.834**	100	**2.107.250**	100	-43.584	-2,0

* voce A.1 del rendiconto gestionale "Proventi da quote associative e apporti dei fondatori".
** L'Ente ha precisato che l'importo è compreso nella voce A.2 "Proventi degli associati per attività mutuali", pari a euro 553.779 nel 2023 e a euro 475.455 nell'esercizio in esame.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ens

Nello statuto del 2026 (art. 4) è stata eliminata la categoria dei soci aggregati.

2.2. Organi

L'Ens è un'organizzazione unitaria e si articola in organi centrali e organi periferici.

2.2.1 Organi centrali

Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo, il Presidente nazionale, il Segretario nazionale, il Collegio dei probiviri, il Revisore legale dei conti e l'Organo centrale di controllo. Le funzioni consultive all'interno del Congresso nazionale e dell'Assemblea nazionale sono svolte dal Comitato giovani sordi italiani - Cgsi, organizzazione giovanile dotata di una propria struttura nazionale e periferica con sede presso gli organi centrali, regionali e provinciali dell'Ente, che promuove anche numerose iniziative relativamente all'organizzazione interna, alla valutazione delle proposte di modifica statutaria, alle attività didattiche, ricreative e seminariali per i giovani sordi.

I componenti degli organi sociali durano in carica cinque anni e possono essere rieletti, a eccezione del presidente (che non può essere rieletto per più di due mandati consecutivi e, comunque, per un periodo superiore a 10 anni) e dei componenti del collegio dei probiviri (i cui membri possono essere riconfermati una sola volta). Non è ammesso il cumulo delle cariche in seno agli organi.

Il **Congresso nazionale** è l'organo di vertice dell'Ens, al quale è rimessa la determinazione dell'indirizzo della politica associativa (art. 16 dello statuto del 2022, in vigore nell'esercizio in esame; ora art. 15 dello statuto del 2026). È costituito dai delegati eletti nei congressi provinciali, in ragione di un rappresentante ogni 400 soci o frazione superiore a duecento, e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i membri del Consiglio direttivo e i Presidenti dei Consigli regionali e delle Sezioni provinciali).

Il Congresso approva le modifiche allo statuto, elegge il Presidente nazionale e il Consiglio direttivo, discute il bilancio consuntivo, il bilancio sociale e la relazione di missione del Consiglio direttivo.

Il 23 luglio 2022 sono stati eletti in seno al XXVIII Congresso nazionale straordinario, a seguito della mozione di sfiducia nei confronti della precedente rappresentanza, il Consiglio direttivo e il Presidente nazionale, confermato dal Congresso nazionale alla guida dell'Ens per il successivo quinquennio 2022-2027. Come evidenziato nella relazione di missione, nel 2024 il Congresso nazionale non si è riunito.

L'**Assemblea nazionale**, costituita dal Presidente nazionale, dai componenti del Consiglio direttivo e dai presidenti dei Consigli regionali, vigila sull'applicazione degli atti di indirizzo del Congresso e si riunisce in via ordinaria una volta l'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo, della relazione di missione e del bilancio sociale.

Tra le competenze dell'organo rientra la determinazione, su proposta del Consiglio direttivo, delle indennità spettanti agli organi centrali, periferici e ai commissari straordinari e dell'importo delle quote di tesseramento, con ripartizione delle stesse tra sede centrale, consigli regionali e sezioni provinciali; la nomina del Revisore legale dei conti e dei componenti dell'Organo centrale di controllo, nonché la gestione del patrimonio immobiliare (art. 23 dello statuto del 2022; ora art. 20 dello statuto del 2026). Come indicato nella relazione di missione e nel bilancio sociale, nel 2024 si sono svolte 2 Assemblee nazionali.

Il **Consiglio direttivo**, organo di governo dell'Ens costituito dai sette membri eletti dal congresso (compreso il Presidente), svolge funzioni di indirizzo e coordinamento degli organi regionali e provinciali ed esercita la vigilanza sui Consigli regionali e sulla gestione dei Consigli Provinciali (art. 26 dello statuto del 2022; ora art. 22 dello statuto del 2026). Tra le principali competenze rientra la presentazione del bilancio consuntivo, della relazione di missione e del bilancio sociale all'Assemblea nazionale per l'approvazione; la nomina del

Segretario nazionale su proposta del Presidente; la proposta all'Assemblea nazionale della nomina del Collegio dei probiviri, del Revisore legale dei conti e dell'Organo centrale di controllo; la vigilanza sui Consigli regionali e sulla gestione dei Consigli provinciali; l'assunzione del personale dipendente presso la sede centrale, i Consigli regionali, le Sezioni provinciali e i rapporti di consulenza e/o collaborazione della sede centrale; gli atti di disposizione e di manutenzione straordinaria e ordinaria del patrimonio dell'Ens; la proposta all'Assemblea nazionale di acquisto e alienazione di beni immobili; nomina del Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio regionale o delle sedi provinciali in caso di vacanza o di persistenti irregolarità. L'Ente, nella relazione di missione e nel bilancio sociale, ha riferito che nel corso del 2024 si sono tenute 15 sedute dell'organo collegiale.

Il **Presidente nazionale**, legale rappresentante dell'Ente, convoca e presiede gli organi di indirizzo eseguendone le deliberazioni; coordina l'attività istituzionale e in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vicepresidente. È coadiuvato dal Segretario nazionale, nominato dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente, che redige sotto la sua responsabilità tutti gli atti amministrativi ed esercita funzioni di raccordo tra Segretario amministrativo e organi associativi. Come evidenziato nel precedente referto, con l'approvazione dello statuto del 2022, la direzione della struttura amministrativa è passata (con l'inserimento del segretario nazionale fra gli organi dell'Ens) dal Segretario generale al Segretario amministrativo, responsabile dell'attività amministrativa ai sensi dell'art. 29 del regolamento esecutivo.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto del 2022, il nuovo Consiglio direttivo ha nominato il Segretario nazionale con delibera n. 82 del 4 agosto 2022, per la durata di cinque anni e un compenso annuo di euro 50.232.

Il **Collegio dei probiviri** è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Con delibera del 23 giugno 2023 l'Assemblea ha nominato i membri del collegio per il quinquennio 2023-2028. Nel 2024 il Collegio dei probiviri si è riunito 39 volte.

L'**Organo centrale di controllo** (che sostituisce il Collegio centrale dei sindaci previsto dal previgente statuto) è costituito, ai sensi dell'art. 31 dello statuto del 2022 (ora art. 28 dello statuto del 2026), da tre membri effettivi e due supplenti; un membro effettivo e uno supplente

sono indicati dal Mlps[3]. I membri attualmente in carica sono stati nominati con delibera dell'Assemblea nazionale del 21 settembre 2022. L'organo centrale di controllo è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231[4]. Esso esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Cts e attesta che il bilancio redatto è conforme alle linee guida di cui all'art. 14 del Cts. I componenti dell'organo possono effettuare ispezioni e controlli e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Ai sensi dell'art. 31 del regolamento esecutivo dell'Ens, il collegio ha il compito di verificare la gestione economica e finanziaria dell'Ente e, a tal fine, ispeziona libri e documenti contabili, verifica la regolare tenuta delle scritture e provvede all'accertamento dello stato di cassa, redigendone almeno ogni tre mesi il verbale, limitatamente ai libri e documenti della sede centrale. Al termine di ogni esercizio presenta all'Assemblea nazionale la relazione sul bilancio consuntivo della sede centrale e sul bilancio consolidato. Nel corso del 2024, l'organo centrale di controllo si è riunito 8 volte.

Il **Revisore legale dei conti** è nominato dall'Assemblea nazionale, su proposta del Consiglio direttivo, tra i professionisti iscritti nell'apposito registro, qualora per due esercizi consecutivi siano superati i limiti dimensionali di cui all'art. 31, c. 1, del Cts[5] (art. 32 dello statuto del 2022; ora art. 27 dello statuto del 2026). Il Revisore ha il compito di provvedere al riscontro degli atti di gestione, accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esaminare il bilancio consuntivo e sociale, redigendo apposite relazioni da presentare all'Assemblea nazionale e al

---

[3] L'Ente ha comunicato che con nota del 27 giugno 2022 il Ministero ha designato i due componenti per il quadriennio 2022-2027.

4 Ai sensi dell'art. 30, c. 2, Cts, la nomina dell'Organo centrale di controllo è obbligatoria quando per due esercizi consecutivi l'associazione superi due dei tre limiti dimensionali ivi prescritti, ossia: totale dell'attivo dello stato patrimoniale oltre 110.000 euro; ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate oltre 220.000 euro; dipendenti occupati in media durante l'esercizio superiore a 5 unità. L'art. 4 della l. 4 luglio 2024, n. 104 ha poi modificato l'art. 30, c. 2, come segue: a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 150.000 euro; b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 300.000 euro; c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 7 unità.

[5] In base al quale le associazioni del Terzo settore, salvo quanto previsto dall'art. 30, c. 6, devono nominare un Revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro quando superino per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti vigenti nell'esercizio considerato: 1. Totale attivo stato patrimoniale: euro 1.100.000; 2. Ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: euro 2.200.000; 3. Dipendenti in media occupati durante l'esercizio: 12 unità. L'art. 4, l. n. 104/2024 ha poi modificato le soglie come segue: a) totale attivo stato patrimoniale: euro 1.500.000; b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 3 milioni di euro; c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

Consiglio direttivo, ed effettuare verifiche di cassa. Con delibera in data 28 ottobre 2022, n. 15, adottata su proposta del Consiglio direttivo del 27 ottobre 2022, l'Assemblea nazionale ha nominato il Revisore legale nazionale dei conti[6], in carica anche per l'esercizio in esame.

Infine, ai sensi dell'art. 43 del regolamento esecutivo, il Consiglio direttivo nomina il consulente nazionale "al fine di redigere il bilancio consuntivo e consolidato dell'Ens, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. Il consulente nazionale ha il compito di coordinare i consulenti regionali al fine di acquisire i bilanci unici regionali che formeranno il bilancio consuntivo e consolidato Ens". In linea di continuità con il precedente referto questa Corte esprime perplessità circa la formale devoluzione di tale funzione al consulente nazionale e a consulenti regionali, richiamandosi, a tal fine, sia l'art. 13 Cts, che affida all'Ente la redazione del bilancio di esercizio, sia l'art. 2423 c.c., il quale dispone che siano gli amministratori a redigere il bilancio di esercizio, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico e fornendo, ove necessario, le informazioni complementari necessarie allo scopo.

La Sezione, altresì, rinnova l'invito all'Ente a proseguire nel processo di adeguamento ai principi in materia di trasparenza e anticorruzione, anche mediante il costante aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale e con l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e vigilanza idonei a prevenire reati e ad eliminare tempestivamente situazioni di rischio, tenendo conto – tra l'altro - che le previsioni statutarie assegnano all'Organo centrale di controllo il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

2.2.2 Organi periferici

A livello territoriale, le strutture regionali confermano, per ciascun ambito di competenza, la descritta organizzazione funzionale, salva l'assenza del collegio dei probiviri. Sono pertanto organi periferici su base regionale ai sensi degli artt. 14 e 33 dello statuto del 2022 (ora, artt. 11

[6] L'incarico è stato conferito all'esito della comparazione di quattro *curricula vitae* previamente acquisiti da professionisti iscritti nel registro, per l'importo annuale lordo complessivo di euro 10.000.

e 29 dello statuto del 2026): il Congresso, le Assemblee, i Consigli, i Presidenti, il Segretario, l'Organo di controllo e il Revisore legale dei conti. Gli organi provinciali sono costituiti dal Congresso provinciale, dai Consigli e dai Presidenti provinciali (art. 14 dello statuto del 2022; ora, art. 11 dello statuto del 2026). Le rappresentanze intercomunali o locali, gestite da un rappresentante nominato dal Consiglio provinciale territorialmente competente, curano e coordinano, su direttiva del Consiglio provinciale, le attività associative nell'ambito del territorio di riferimento e sono tenute a inviare la rendicontazione contabile, che confluisce nel bilancio della sezione provinciale.

In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha dichiarato che "non sono previsti organi regionali di controllo" e che a livello territoriale operano 21 Revisori regionali. Alla luce dell'art. 33 dello statuto del 2022 (che annovera tale presidio interno nell'ambito dell'organizzazione dell'Ens su base regionale insieme al Revisore regionale dei conti), e di quanto dispone l'art. 42, c. 2 del medesimo statuto, che prevede espressamente tale organo qualora siano superati i limiti di cui al citato art. 30, c. 2, lett. a), b) e c) del Cts, questa Sezione richiama l'attenzione dell'Ente alla puntuale osservanza della disciplina in materia al fine di garantire l'assolvimento delle funzioni intestate dallo statuto all'organo di controllo, sia a livello centrale che periferico, evidenziando la funzione nevralgica del controllo interno, istituzionalmente preordinato alla verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e del concreto funzionamento e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile.

2.2.3 Nomina dei Commissari straordinari nelle sedi regionali e provinciali

Ai sensi dell'art. 53 dello statuto del 2022, in presenza di situazioni eccezionali e contingenti, opera, in sostituzione dei consigli regionali e provinciali, un Commissario straordinario al quale sono conferiti i poteri di ordinaria amministrazione dell'organo che sostituisce; esso resta in carica per il tempo strettamente necessario al ripristino degli organi sociali sciolti, comunque non superiore a un anno, con possibilità di proroga per comprovate ragioni. Ove non sia possibile procedere a elezione del Consiglio provinciale entro congruo termine, il consiglio regionale o il consiglio direttivo possono proporre all'Assemblea nazionale lo scioglimento della sezione provinciale o l'accorpamento ad altra sezione.

Le spese relative ai commissari straordinari sono a carico della sede commissariata.

Ad esito dell'istruttoria di questa Sezione, risulta un frequente e in alcuni casi reiterato ricorso al commissariamento, che ha riguardato complessivamente 18 sedi provinciali[7] e 3 Consigli regionali[8]. Secondo quanto riferito dall'Ens, l'onere complessivamente sostenuto per rimborso spese a favore dei commissari ammonta a complessivi euro 4.713,89, mentre non risultano sostenute spese per emolumenti a favore degli stessi commissari.

Dall'esame dei provvedimenti di nomina e di proroga dei commissari risulta che sussistono a livello periferico svariati problemi collegati prevalentemente all'impossibilità di ricostituire i singoli Consigli provinciali mediante le ordinarie procedure elettive per mancanza di candidati. Ciò si è verificato nelle Sezioni provinciali di Ancona, La Spezia, Rovigo, Trento e Biella. Parimenti, per mancanza di candidati non è stato possibile rinnovare il Consiglio regionale della Val d'Aosta.

In un altro caso, riguardante la Sezione provinciale di Caltanissetta, il commissariamento si è reso necessario per sanare i debiti accumulati negli anni pregressi, rappresentandosi nello stesso tempo l'opportunità di effettuare una fusione con la Sezione provinciale di Enna, per eliminare i costi di mantenimento della sede, considerati esorbitanti in relazione alla scarsa frequenza da parte dei soci. Con l'esistenza di gravi situazioni debitorie è stato motivato anche il commissariamento della Sezione provinciale di Trapani.

Analoga situazione si è presentata per la sezione provinciale di Agrigento, caratterizzata da gravi inadempienze amministrative e priva di contributi per il mantenimento dei locali. Con l'inidoneità dei locali è stato giustificato il commissariamento della Sezione provinciale di Vercelli.

In altri casi ancora, il commissariamento è stato disposto a seguito delle dimissioni di un commissario straordinario (Sezione di Campobasso), di vacanza del Consiglio provinciale (Sezione provinciale di Sondrio; Sezione provinciale di Monza-Brianza, Sezione provinciale di Trieste, Sezione provinciale di Ferrara), di dimissioni della maggioranza dei componenti di un consiglio regionale (Consiglio regionale della Basilicata).

---

[7] Agrigento, Ancona, Avellino, Biella, Caltanissetta, Campobasso, Ferrara, La Spezia, Monza Brianza, Potenza, Ravenna, Rovigo, Sondrio, Trapani, Trento, Trieste, Venezia, Vercelli.

[8] Basilicata, Lazio, Valle d'Aosta.

In un diverso contesto, caratterizzato da carenze organizzative e amministrative, è stato nominato un commissario "*ad acta*", con il compito di eliminare tali criticità (Sezione provinciale di Venezia).

Ancora, in altre sezioni provinciali il commissariamento è stato disposto per ripetute violazioni delle norme statutarie o per la presentazione di una mozione di sfiducia (Sezione provinciale di Avellino; Sezione provinciale di Potenza).

Con gravi inadempienze amministrativo — contabili è stato motivato il commissariamento di un Consiglio regionale (Consiglio Regionale del Lazio).

In estrema sintesi, il ricorso al commissariamento è derivato:

- dalla frequente mancanza di candidati alle cariche sociali;
- dalla presenza di situazioni debitorie accumulate negli anni e di gravi e persistenti inadempienze amministrative;
- dal fatto che le risorse di cui dispone l'Ens non consentono il mantenimento dei locali delle sedi provinciali periferiche, anche in relazione alla riduzione degli iscritti;
- dall'esistenza, in alcuni particolari contesti, di situazioni di conflittualità.

In generale, le criticità che hanno comportato il frequente ricorso al commissariamento delle sedi periferiche (n. 21 sedi regionali e ben 104 Sezioni provinciali, ognuna da dotare di propri locali e personale), sono senz'altro state aggravate dall'entità delle spese di funzionamento, le quali risulterebbero inferiori ad esito di una ponderata riarticolazione delle sedi territoriali, anche tramite accorpamenti.

Già lo statuto del 2022, in vigore nell'esercizio in esame, all'art. 44, comma 4 prevedeva la "soppressione" della sezione provinciale nelle ipotesi di diminuzione del numero di soci al di sotto di 50 o per mancanza delle "condizioni di carattere organizzativo o finanziario" che consentano "la possibilità di un normale funzionamento o di gestione autonoma"; inoltre l'art. 53, comma 4 prevedeva "lo scioglimento della sezione provinciale o l'accorpamento della stessa ad altra sezione" qualora "non sia possibile procedere all'elezione del Consiglio provinciale entro congruo termine".

Si segnala che lo statuto del 2026 prevede, per analoghe fattispecie, la possibilità del ricorso al Rappresentante provinciale: l'art. 40, comma 4, dispone infatti che, "In caso di mancanza di candidati al Consiglio provinciale, o qualora nella Sezione il numero dei soci diventi inferiore a 75, per dimissioni o altra causa, o quando risulti assolutamente indispensabile per garantire

le condizioni di carattere organizzativo e/o finanziario per un corretto funzionamento nella gestione della sezione, il Consiglio regionale su proposta del Consiglio provinciale o autonomamente, provvede alla nomina del Rappresentante provinciale soggetto a ratifica da parte del Consiglio direttivo nazionale". Le funzioni del Rappresentante provinciale, organo monocratico, sono disciplinate al successivo art. 46 dello statuto del 2026.

In linea di continuità con quanto evidenziato nel precedente referto, questa Sezione, nel richiamare l'alto valore sociale delle attività svolte dall'Ens, continua ad auspicare un efficientamento dell'assetto organizzativo e funzionale e della sinergia tra la sede centrale e le sedi territoriali, alla luce delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza prescritte a livello centrale dallo statuto, anche al fine di evitare il ripetersi di irregolarità gestionali e il frequente ricorso alla nomina dei Commissari straordinari quale strumento di gestione ordinaria. Sotto questo profilo parrebbe auspicabile una interlocuzione con il Ministero vigilante onde addivenire alle soluzioni organizzative più idonee.

2.3. Spese per gli organi

Nel quadro della funzione sociale degli enti del terzo settore sancita dall'art. 1 del Cts, il successivo art. 8 dispone che il relativo patrimonio, comprensivo di eventuali rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che a tal fine è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

A norma dello statuto dell'Ens, le spese di funzionamento degli organi sociali sono a carico delle singole strutture presso cui operano. Tra queste rientra il rimborso ai componenti degli organi[9] delle spese sostenute nello svolgimento del mandato istituzionale e l'indennità di carica determinata dall'Assemblea nazionale. Le spese del Congresso nazionale e dell'Assemblea nazionale sono a carico della sede centrale, a eccezione delle spese di viaggio, che restano a carico dei rispettivi organi territoriali. Le spese del Revisore dei conti,

[9] Il Consiglio direttivo, regionale e provinciale, Revisore legale, Collegio dei probiviri, Organo centrale di controllo, Segretario nazionale, Segretari regionali, Commissari straordinari, Vicecommissari.

dell'Organo centrale di controllo e del Collegio dei probiviri sono a carico del bilancio della sede centrale (art. 15 dello Statuto del 2022; ora art. 51 dello Statuto del 2026).

Nell'esercizio in esame ha trovato applicazione la deliberazione dell'Assemblea nazionale n. 11 del 28 ottobre 2022[10], recante la disciplina delle indennità di carica e dei rimborsi spese degli organi centrali e periferici dell'Ens.

Nel 2024 l'indennità di carica annua del Presidente nazionale è rimasta invariata rispetto al 2023 (euro 24.000), così come quella dei componenti del Consiglio direttivo (euro 7.200), quella del Presidente dell'organo di controllo (euro 5.800) e dei componenti dell'organo di controllo (euro 4.800). Il Presidente del collegio dei probiviri percepisce una indennità di permanenza giornaliera di euro 155 e i componenti del Collegio dei probiviri percepiscono una indennità di permanenza giornaliera di euro 105. Il compenso per il Revisore legale nazionale resta determinato nella misura di euro 10.000.

Le tabelle che seguono espongono i dati di dettaglio forniti dall'Ente con riferimento all'esercizio in esame all'esito di approfondimento istruttorio sulla spesa per organi, come di seguito evidenziato.

Tabella 3 - Compensi unitari per gli organi della sede centrale

	2023 Ind. di carica annua	2023 Ind. di missione (minore di 12 ore)	2023 Ind. di missione (superiore a 12 ore)	2024 Ind. di carica annua	2024 Indennità di permanenza giornaliera	2024 Ind. di missione (minore di 12 ore)	2024 Ind. di missione (superiore a 12 ore)
Assemblea nazionale	-	45	90	0	0	0	0
Presidente nazionale	24.000	45	90	24.000	0	0	0
Componente del Consiglio direttivo	7.200	45	90	7.200	0	0	0
Presidente Organo di controllo	5.800	-	-	5.800	0	0	0
Componente Organo di controllo	4.800	-	-	4.800	0	0	0
Presidente del Collegio dei probiviri	1.860	-	-	-	155	0	0
Componente Collegio dei probiviri	1.260	-	-	-	105	0	0
Revisore legale nazionale	10.000	-	-	10.000	0	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

[10] Nelle premesse del provvedimento si richiama la necessità di modificare la regolamentazione previgente alla luce del Cts e di procedere con l'eliminazione dei gettoni di presenza già previsi per tutti gli organi statutari.

In sede istruttoria, riprendendo quanto indicato nella relazione di missione per l'esercizio 2024, l'Ens ha precisato che "i compensi sino all'anno 2024 spettanti all'Organo centrale di controllo non erano in linea con le previsioni legislative e con le nuove competenze attribuite all'Organo stesso derivanti dalla riforma del Terzo settore", in quanto non era garantito un "equo compenso", commisurato in base "alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti dagli ordini professionali". Pertanto, con delibera del Consiglio direttivo n. 199 del 20 novembre 2024, ratificata con la delibera dell'Assemblea nazionale n. 2 del 31 gennaio 2025, i compensi dell'Organo centrale di controllo sono stati rideterminati, ai sensi della l. n. 49 del 2023, secondo l'equo compenso annuo lordo del collegio sindacale: euro 12.000 per il Presidente; euro 8.000 per ciascun componente.

Il prospetto seguente indica gli oneri complessivi sostenuti dall'Ente con riferimento alla sede centrale.

Tabella 4 - Costi per gli organi della sede centrale

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze per gli organi elettivi comprensivo delle competenze del Segretario nazionale	142.240	177.141	34.901	24,5
Competenze per gli organi di controllo e di disciplina	26.416	28.000	1.584	6,0
Trasferte e diarie di missione per gli organi elettivi, di controllo e di disciplina	0	0	0	0
Totale costi	168.656	205.141	36.485	21,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

Come precisato nella richiamata delibera n. 11/2022, gli oneri per missioni sono a carico della sede centrale quando l'incarico è conferito dall'organo centrale, mentre sono a carico della sede regionale o provinciale quando l'incarico è conferito dalla struttura periferica. Secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria e illustrate nella tabella che precede, l'Ente non ha sostenuto oneri a titolo di missione per gli organi della sede centrale.

La tabella seguente mostra gli oneri complessivamente sostenuti nel 2024 per gli organi della sede centrale e per quelli delle articolazioni territoriali, posti a raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente.

Tabella 5 - Oneri complessivi per gli organi (sede centrale e sedi periferiche)

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze per organi elettivi*	310.178	247.906	-62.272	-20,1
Competenze per organi di controllo**	55.328	80.111	24.783	44,8
Costi di viaggio, vitto e alloggio	902.331	942.604	40.273	4,5
Totale costi per organi (A)	**1.267.837**	**1.270.621**	2.784	0,2
Totale costi della produzione (B)	**10.355.453**	**12.115.167**	1.759.714	17,0
Incidenza % (A / B)	**12,24**	**10,5**		

(*) In sede di chiarimento istruttorio l'Ente ha riferito che l'importo è comprensivo delle competenze del Segretario nazionale.
(**) L'importo comprende il dettaglio degli emolumenti, esposti nella relazione di missione, dell'Organo di controllo nazionale (euro 16.016 nel 2023 ed euro 28.000 nel 2024), del Revisore unico nazionale (euro 10.400 nel 2023; euro 10.000 nel 2024) e dei Revisori regionali (euro 28.912 nel 2023; euro 42.111 nel 2024).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale Ens

In linea generale, questa Sezione raccomanda all'Ente e agli organi di controllo interno l'attento esame della documentazione giustificativa dei rimborsi spese anche sotto il profilo della stretta inerenza allo svolgimento di attività funzionalmente legate alla funzione istituzionale.
La seguente tabella espone il riepilogo dei compensi erogati nel 2024 agli organi sociali.

Tabella 6 - Dettaglio compensi organi*

Emolumenti organi sociali	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Presidente nazionale	27.948	22.049	-5.899	-21,1
Segretario nazionale	56.535	50.232	-6.303	-11,1
Consiglio direttivo	57.757	38.798	-18.959	-32,8
Consigli regionali	77.111	88.046	10.935	14,2
Sezioni provinciali	90.827	48.781	-42.046	-46,3
Organo centrale di controllo	16.016	28.000	11.984	74,8
Revisore legale dei conti nazionale	10.400	10.000	-400	-3,8
Revisori regionali	28.912	42.111	13.199	45,7
TOTALE	**365.506**	**328.017**	-37.489	-10,3

** voci al netto di rimborsi di viaggio, vitto e alloggio*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttori Ens

2.4. Personale e collaborazioni esterne

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento esecutivo dell'Ente, l'Ens si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati, nell'ottica della prevalenza dell'attività di volontariato promossa dall'art. 36 del Cts, in base al quale le associazioni di promozione sociale possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura solo quando necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità sociali. In particolare, come prescritto dalla

previsione vigente nell'esercizio considerato[11], il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati; inoltre, ai sensi dell'art. 17 Cts, gli Enti sono tenuti a iscrivere nell'ambito di apposito registro i volontari che svolgono attività in modo non occasionale.

Dalla relazione di missione si evince che i dipendenti al 31 dicembre 2024 sono 97, tra personale a tempo determinato e indeterminato. Nell'esercizio in esame, il costo complessivo delle risorse in forza anche nelle diverse articolazioni territoriali è di euro 2.212.068 (euro 2.083.946 nel 2023).

L'assunzione del personale dipendente presso la sede centrale, i consigli regionali e le sezioni provinciali è di competenza del Consiglio direttivo, al quale è rimessa la decisione in ordine anche ai rapporti di consulenza e/o di collaborazione.

Al personale si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro Uneba[12] 2017-2019 per il personale dipendente dei settori socioassistenziale, sociosanitario e educativo.

L'Ente ha riferito che nel 2024 gli incarichi esterni hanno riguardato principalmente il servizio di assistenza alla comunicazione scolastica e all'impiego di interpreti della lingua dei segni italiana (Lis) e che i professionisti sono stati selezionati prevalentemente tramite avvisi pubblici e bandi di selezione e in altri casi attraverso convenzioni stipulate a livello provinciale o regionale con le sedi territoriali Ens.

Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative, al fine di rendere la comunicazione e gli eventi accessibili alle persone sorde, l'Ente si avvale di collaborazioni con contratto di lavoro autonomo, a cui sono affidati incarichi di assistenza alla comunicazione scolastica degli alunni con *deficit* uditivo, di interpretariato o di docenza nella lingua dei segni (Lis). Si tratta di figure professionali (assistente alla comunicazione e interprete Lis) che l'Ente ritiene necessarie per il raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione degli studenti con disabilità uditiva e di attività per le quali non sarebbe possibile effettuare una puntuale programmazione pluriennale, in quanto il numero delle assistenze richieste, dei corsi realizzabili o dei corsisti

[11] L'art. 36, c. 1, Cts è stato modificato dall'art. 4 della l. n. 104 del 2024, che ha sostituito la parola "cinque" con "venti", aggiungendo, infine, le seguenti parole: "fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'art. 35, c. 1, relativamente alla prevalenza dell'attività di volontariato degli associati o delle persone aderenti agli enti associati".

[12] Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale. Il nome originario della rete associativa Uneba era "Unione nazionale enti di beneficenza e assistenza" (da cui l'acronimo).

varia di anno in anno, sicché i docenti e/o gli interpreti (quando necessari) non potrebbero che essere liberi professionisti o collaboratori occasionali. L'Ens ha riferito che "non dispone generalmente di interpreti in organico, sebbene alcune risorse umane abbiano anche tale qualifica, pertanto, si avvale dei loro servizi per riunioni, incontri istituzionali, convegni, sportelli informativi e attività di assistenza (anche nelle semplici attività quotidiane)" previa selezione effettuata sulla base dei titoli e delle qualifiche specifiche della professione.

In sede istruttoria l'Ente ha fornito i dati esposti nella seguente tabella, che indica il numero complessivo di 208 risorse umane, comprese le collaborazioni (208 nel 2023) e di 108 volontari, tra sede centrale e articolazioni periferiche (142 nel 2023). Il numero dei dipendenti in forza presso la sede centrale registra un sensibile aumento e passa da 21 nel 2023 a 37 nel 2024 con un aumento dei collaboratori a progetto, che passano da 4 a 19 unità[13].

Nelle sedi periferiche si registra la riduzione di 3 dipendenti a tempo indeterminato che passano da 64 a 61 unità, e l'aumento del numero dei dipendenti a tempo determinato (di 1 unità). Il numero delle collaborazioni esterne si attesta a 92 unità (106 nel 2023).

La tabella espone l'andamento del biennio 2023-2024, distinguendo le tipologie contrattuali tra la sede centrale e le sedi periferiche in base alle unità occupate nell'anno.

[13] Il numero dei collaboratori con contratto di collaborazione continuata e continuativa (co. co. co.) è aumentato in sede centrale rispetto all'anno precedente in quanto nell'anno 2024 è iniziato presso la Sede centrale ENS il progetto "*Deaf Campus. Azioni formative accessibili per le persone sorde*" per il quale - per la realizzazione delle attività progettuali - si è avuta la necessità di stipulare numerosi contratti co. co. co. tra l'anno 2024 e il 2025, consentendo così la realizzazione delle attività formative. Si precisa che le risorse umane utilizzate per la realizzazione delle attività nell'ambito del progetto *Deaf Campus* sono state contrattualizzate con incarichi quali collaborazioni coordinate e continuative dalla Sede centrale, ovvero la sede vincitrice del progetto, ma materialmente hanno offerto il loro contributo nelle sedi periferiche regionali nelle quali erano attivi i corsi di formazione destinati al particolare target ovvero persone sorde di età compresa tra i 35 e i 50 anni residenti nelle Regioni del centro e sud Italia, individuate come aree fragili su cui attuare percorsi di accompagnamento e formazione.

Tabella 7 - Personale e collaboratori

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
sede centrale				
dipendenti a tempo indeterminato	14	16*	2	14,3
di cui part-time	*3*	*3*	0	0,0
dipendenti a tempo determinato	3	2	-1	-33,3
collaboratori a progetto	4	19	15	375,0
Totale sede centrale	**21**	**37**	16	76,2
sedi periferiche				
dipendenti a tempo indeterminato	64	61	-3	-4,7
di cui part-time	*57*	*57*	0	0
dipendenti a tempo determinato	17	18	1	5,9
collaboratori a progetto	106	92	-14	-13,2
Totale sedi periferiche	**187**	**171**	-16	-8,6
Totale generale dipendenti/collaboratori	**208**	**208**	0	0,0
volontari sede centrale	0	0	0	0
volontari sedi periferiche	142*	108	-34	-23,9
Totale generale volontari	**142**	**108**	-34	-23,9
Rapporto volontari/ dipendenti-collaboratori	68,26	51,93***	-16	-23,9

*Tra questi 16 dipendenti della Sede Centrale, un dipendente a tempo indeterminato *full time*, in accordo con il datore di lavoro, ha lasciato il proprio impiego in data 28 febbraio 2024 in presenza del conciliatore sindacale in sede protetta.
**Il calcolo del rapporto volontari/personale, nel valore del personale, prende in considerazione la somma tra dipendenti a tempo determinato e indeterminato e collaboratori a progetto, così come avvenuto per il 2023.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttori Ens

Nel 2024 il rapporto tra volontari e personale dell'Ens (dipendenti a tempo determinato e indeterminato e collaboratori a progetto) è pari al 51,93 per cento, avvicinandosi maggiormente alla soglia del 50 per cento prevista dall'ordinamento rispetto al valore del 2023 (68,26). La Sezione prende favorevolmente atto del miglioramento, sottolineando l'importanza del rispetto del parametro normativamente fissato dall'art. 36 del Cts.

Nell'esercizio precedente, su proposta avanzata dal Presidente nazionale al Consiglio direttivo, era stato nominato un Segretario amministrativo, assunto dall'ente con contratto a tempo determinato il 16 marzo 2023 e inquadrato a tempo indeterminato il 24 gennaio 2025. Tra le competenze del Segretario, che sovrintende al funzionamento degli uffici ed è responsabile dell'attività amministrativa (e la cui attività è coordinata dal Segretario nazionale al fine di perseguire gli interessi e le finalità associative *ex* art. 28 Reg. esecutivo), rientra la gestione del personale dipendente e dei collaboratori dell'Ens.

Il seguente prospetto mostra il dettaglio delle voci della retribuzione erogata nell'esercizio considerato al Segretario amministrativo, con separata descrizione delle componenti della retribuzione e dell'ammontare degli oneri previdenziali e contributivi.

Tabella 8 - Segretario amministrativo

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Retribuzione*	21.724	28.062	6.338	29,2
Oneri previdenziali e assistenziali	6.662	9.583	2.921	43,8
Tfr	1.552	2.018	466	30,0

*Nella comparazione dei dati del 2023/2024 bisogna tenere presente che il Segretario amministrativo è stato assunto a tempo determinato il 16 marzo 2023:

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttori Ens

La tabella che segue evidenzia gli oneri per il personale in servizio nell'esercizio 2024, posti a raffronto con quelli dell'anno precedente e con i rispettivi costi totali della produzione.

Tabella 9 - Costo del personale

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Stipendi e assegni fissi	1.496.796	1.538.791	41.995	2,8
Oneri sociali	471.602	546.409	74.807	15,9
Tfr	104.420	120.934	16.514	15,8
Altri costi del personale	11.128	5.934	-5.194	-46,7
Totale costo del personale (A)	**2.083.946**	**2.212.068**	128.122	6,1
Totale costi della produzione (B)	**10.355.453**	**12.115.167**	1.759.714	17,0
Incidenza % (A / B)	**20,1**	**18,3**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto gestionale Ens

Il costo del personale presenta l'incremento di euro 128.122, passando da euro 2.083.946 nel 2023 a euro 2.212.068 nel 2024.

In sede istruttoria l'Ens ha precisato che per alcuni dipendenti della sede centrale sono stati previsti compensi aggiuntivi per la realizzazione e gestione del progetto "Deaf – Campus. Azioni formative accessibili per le persone sorde", con particolare riguardo alle attività straordinarie e specialistiche (rendicontazione finale del progetto, predisposizione dei mandati di pagamento e funzioni di *project management*)[14].

[14] L'Ente dichiara che "i riconoscimenti economici sono stati erogati (…) con risorse vincolate e nel pieno rispetto della normativa vigente. Le modalità di attribuzione sono state formalizzate tramite apposita determinazione interna e collegate al raggiungimento di obiettivi verificabili, secondo principi di trasparenza e tracciabilità. Il suddetto progetto risulta concluso al 31 dicembre 2025 e pertanto, per il 2026, "non risulta attivato alcun sistema di riconoscimento economico premiale per i dipendenti della Sede centrale, in un'ottica di prudenza gestionale e di contenimento della spesa, di sostenibilità finanziaria e razionalizzazione delle risorse, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa".

La seguente tabella, che espone l'aggregato dei dati elaborati dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, mostra l'andamento degli oneri sostenuti dall'Ens per le collaborazioni esterne negli anni 2023-2024, posti a raffronto con i relativi costi totali della produzione.

Tabella 10 - Costi per collaborazioni esterne

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Compensi a collaboratori	1.428.330	1.193.898	-234.432	-16,4
Spese interpreti LIS/tutorato/stenotipia	1.578.308	1.645.019	66.711	4,2
Prestazioni professionali e di terzi	344.697	1.040.706	696.009	201,9
Totale attività di interesse generale	**3.351.335**	**3.879.623**	528.288	15,8
ATTIVITÀ DIVERSE				
Prestazioni professionali e di terzi	0	0	0	0
Totale attività diverse	0	0	0	0
Totale costo per collaborazioni esterne (A)	**3.351.335**	**3.879.623**	528.288	15,8
Totale costi della produzione (B)	**10.355.453**	**12.115.167**	1.759.714	17,0
Incidenza % (A / B)	**32,4**	**32,0**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

In ordine all'affidamento degli incarichi per la gestione della contabilità dell'Ens nel 2024, l'Ens ha indicato i costi riportati nella tabella che segue:

Tabella 11 - Affidamento degli incarichi per la gestione della contabilità dell'Ens nel 2024

	2024
Consulente nazionale su sede Centrale	65.036
Consulente nazionale su sedi periferiche	60.638
Consulenti regionali su sedi periferiche	321.402
Totale onorari contabilità e fisco	**447.076**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

Il confronto dei dati esposti nelle due tabelle evidenzia la consistente incidenza dei costi per collaborazioni esterne (euro 3.879.623) rispetto a quelli per il personale (euro 2.212.068) sul totale dei costi della produzione (euro 12.115.167).

Per quanto attiene agli oneri legati all'attività contrattuale, a seguito di specifico approfondimento istruttorio, l'Ente ha riferito di aver fatto ricorso "in misura prevalente a incarichi esterni conferiti mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), nonché tramite prestazioni professionali rese da soggetti titolari di Partita IVA", per l'erogazione del servizio di assistenza alla comunicazione scolastica e di interpretariato della Lingua dei segni italiana (Lis), a favore di studenti sordi inseriti in percorsi scolastici e

formativi. Ha altresì riferito che la selezione dei professionisti è avvenuta, nella maggior parte dei casi, attraverso procedure a evidenza pubblica, quali avvisi o bandi di selezione, oppure mediante convenzioni stipulate a livello provinciale o regionale con le sedi territoriali dell'Ens, in funzione delle specifiche esigenze locali, oppure ancora mediante affidamenti diretti. Le variazioni rispetto al 2023 sono state ricondotte dall'Ente alla variabilità annuale del numero di studenti sordi destinatari del servizio, all'imprevedibilità e la discontinuità dei contributi economici erogati dagli enti locali, a ritardi, interruzioni o mancati rinnovi delle convenzioni, che possono ostacolare l'avvio tempestivo delle attività e, conseguentemente, la stipula di rapporti contrattuali di maggiore stabilità. Inoltre, l'Ente ha sottolineato di essere "strutturalmente vincolato, sia sotto il profilo normativo sia sotto quello operativo, a privilegiare forme contrattuali flessibili", anzitutto perché "l'art. 23 del d.lgs. n. 81 del 2015, unitamente alle disposizioni del Ccnl Uneba applicato dall'Ens, impone stringenti limiti numerici all'utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato, il cui superamento comporta rilevanti conseguenze sanzionatorie".

La Sezione rammenta la portata cogente della vigente disciplina sulle collaborazioni esterne, alla luce della quale risulta comunque necessaria una previa verifica del rispetto dei canoni di economicità, efficacia ed efficienza anche con riguardo all'affidamento dell'ordinaria gestione della contabilità dell'Ens.

Infine, con riferimento ai 108 volontari nell'anno 2024, in base ai dati estratti dal registro in forma telematica istituito dall'Ens sulla piattaforma "Italia non *profit*", nella relazione di missione e nel bilancio sociale per l'esercizio 2024 l'Ente attribuisce a tale attività una valorizzazione economica complessiva pari a euro 537.062, determinata sulla base della quantificazione delle ore di volontariato (7 ore a settimana per 48 settimane annue) e della loro valorizzazione monetaria oraria (euro 14,8).

Tale indicatore consente di apprezzare in termini economici il contributo del volontariato, che rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ens.

A seguito di un nuovo monitoraggio, effettuato nel corso del 2025, nel bilancio sociale per l'esercizio 2024 si riporta che il numero dei volontari è aumentato a circa 340 unità.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come si evince dal bilancio sociale per l'esercizio 2024, redatto ai sensi dell'art. 14 Cts[15], l'Ens ha realizzato un articolato programma di attività istituzionali, progettuali e formative sostenute in misura significativa da contributi pubblici nazionali e territoriali, nonché da fondi previsti da specifiche disposizioni legislative. Le azioni sviluppate si sono orientate al perseguimento della *mission* statutaria di tutela e rappresentanza delle persone sorde, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006 (ratificata con L. 3 marzo 2009, n. 18), con il Cts e con il quadro normativo vigente in materia di accessibilità, inclusione e riconoscimento della Lingua dei segni italiana (Lis).

Il rendiconto gestionale per l'esercizio 2024 (tabella 18) espone contributi da enti pubblici per complessivi euro 5.976.453, tra i quali rientra il contributo ordinario del Mlps di euro 516.000, ricevuto ai sensi dell'art. 75, c. 2 del Cts[16]. La tabella che segue espone i dati elaborati dall'Ens dei costi sostenuti nel 2024 a valere sulle risorse di cui al suddetto contributo ordinario.

[15] Come attestato dall'organo di controllo in data 16 maggio 2025, che ne ha verificato la redazione in conformità alle Linee guida dettate dal d.m. 4 luglio 2019.

[16] L'art. 75, c. 2, Cts prevede che il contributo in favore dei soggetti di cui all'art. 1, c. 1, lett. a), della legge 19 novembre 1987, n. 476 ("Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche") - in base alla quale lo Stato, al fine di incoraggiare e sostenere attività di ricerca, informazione e divulgazione culturale e integrazione sociale, nonché per la promozione sociale e per la tutela degli associati, concede contributi alle persone giuridiche privatizzate ai sensi dell'art. 115 del d.p.r. n. 616 del 1977, tra cui l'Ens – sia corrisposto a valere sulle risorse di cui all'art. 73, c. 2, lett. b, Cts, nella misura indicata all'art. 1, c. 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438. Il comma 3 del medesimo art. 75 dispone che tali soggetti beneficiari trasmettono entro un anno dall'erogazione del contributo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la rendicontazione sull'utilizzazione nell'anno precedente del contributo.

Tabella 12 - Rendiconto costi sostenuti nell'anno 2024

	2024
IMPORTO PERCEPITO	**516.000,00**
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
• Costi del personale dipendente	392.630,58
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc…)	
• Spese di pulizia	16.962,86
• Spese condominiali	14.095,55
• Manutenzione apparecchiature informatiche	12.915,84
• Spese materiale di cancelleria	321,97
• Spese per utenze telefoniche, gas, elettricità, acqua	38.841,40
• Spese per stampa editoriale	575,84
• Spese postali	606,21
3. Acquisto beni e servizi • (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc…)	
• Servizio di elaborazione paghe	9.873,79
• Servizi notarili	1.951,50
• Spese servizi informatici: Licenze software	9.789,52
• Spese servizi salute e assicurazione c/terzi e prestatori di lavoro	16.186,88
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale (sussidi, contributi ed erogazioni a terzi)	
Quota annuale d'iscrizione al Forum del Terzo Settore, alla WFD e alla EUD	9.250,00
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale (attività di ricerca, progetti ecc.)	
TOTALE SPESE	**524.001,94**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

Nella relazione di missione, inoltre, sono riassunte le attività svolte dall'ente con il contributo previsto dall'art. 1, comma 355, l. 29 dicembre 2022, n. 197 (pari a euro 272.000) e con il contributo previsto dall'art. 1, comma 455, l. 27 dicembre 2019, n. 160 (euro 250.000 + 158.500) per il progetto Comunic@ENS.

Nel 2024 l'Ens ha intensificato il dialogo con le Istituzioni attraverso azioni di *advocacy* strutturata finalizzate all'aggiornamento delle politiche pubbliche in materia di disabilità uditiva e accessibilità.

Inoltre, l'Ente ha fornito supporto tecnico, amministrativo e progettuale alle sedi regionali e provinciali per la partecipazione a bandi regionali e nazionali sul turismo accessibile, presentazione di progetti nell'ambito del PNRR per l'accessibilità di musei e luoghi della cultura.

In co-progettazione con enti locali sono stati attivati servizi di patronato e segretariato sociale

azioni dedicate a giovani, donne e persone sorde con *background* migratorio. Le sedi territoriali hanno gestito contributi pubblici provenienti da Regioni, Comuni ed enti locali per attività formative, culturali e di inclusione sociale.

L'anno 2024 ha rappresentato per l'Ens una fase di consolidamento istituzionale e rafforzamento organizzativo, caratterizzata da utilizzo mirato dei contributi pubblici, ampliamento dei servizi di accessibilità, potenziamento della formazione accreditata sviluppo di progettualità innovative in ambito digitale e occupazionale, rafforzamento del supporto progettuale alle sedi territoriali, incremento della rappresentanza istituzionale nazionale e internazionale.

In particolare, come evidenziato nel bilancio sociale, "L'Ens per fare fronte a un contesto sociale che richiede sempre più competenza e specializzazione nell'ambito del terzo settore, nonché una struttura operativa più snella e al passo con i tempi, ha avviato un processo di riflessione interna circa l'autonomia fiscale delle proprie sedi territoriali. Inoltre, sta revisionando i propri processi organizzativi interni, di ottimizzazione gestionale della contabilità, di risanamento, di digitalizzazione".

3.1 Attività progettuali connesse al PNRR

L'Ens non è soggetto attuatore di progetti PNRR, ma beneficiario indiretto di bandi gestiti da alcune Amministrazioni, come si evince dalla seguente tabella:

Tabella 13 - PNRR-Ente nazionale di previdenza e assistenza ai sordi

CUP	titolo del progetto	amministrazione titolare dell'intervento
H27B22000040006	abakainon 4.0 Tripi	Ministero della cultura
F44D23002960006	digital Rho	i.c. Anna Frank/Rho
E44H24000000001	rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi Bagatti Valsecchi Milano	Ministero della cultura segretariato generale
F21E21001290006	musei polisensoriali (consiglio regionale Ens Lombardia, cup; f41e21002620006; f51e21001560006; f41e21002610001; f51e21001570006; f51e21001580006; f51e21001590006; f71e21001180006; f51e2100155006; f91e21001720006; f51e21001610006; f51e21001600006; f11e21003000006. missione m1, c3. fondo destinato all'Ens 28.500 (progetto complessivo euro 173.500), fondo PNRR, concluso dicembre 2024.	Ministero della cultura
F94H21000240006	servizio di realizzazione di un percorso accessibile alle persone sorde all'interno della galleria nazionale dell'Umbria (progetto di comunicazione, fruizione, valorizzazione, accessibilità, inclusività, partecipazione per il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi)	Musei nazionali di Perugia - direzione regionale musei nazionali Umbria
C67B23000020006	istituzione mar - museo d'arte della città di Ravenna (consiglio regionale Emilia-Romagna, progetto, un museo aperto, cup, missione m1, c3. fondo destinato all'Ens 15.000, fonte PNRR, concluso 2024)	Ministero della cultura
J17B22000430005	rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei	Associazione per il museo della seta di Como
F84H22001870006	Maxxi per tutti (percorsi museali, attività e servizi ai pubblici)	Fondazione Maxxi via Guido Reni 4
G47B22001080001	progetto degli interventi di abbattimento delle barriere fisiche nel museo regionale interdisciplinare di Messina, nell'ambito dell'investimento 1.2 rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi (m1c3) finanziato dall'Unione europea - nextgenerationeu - servizi e sistemi e applicazioni informatiche, tecniche e materiali lis, asl, braille, arsaac, virtuale più servizi *software*, forniture e applicazione nel museo di Messina (cig a040b4fde9)	Regione siciliana - Museo reg.le di Messina
C71J22000210006	rimozione di barriere cognitive e sensoriali nel museo del vetro di Empoli (Muve - museo del vetro*via Ridolfi*rimozione di barriere cognitive e sensoriali nel museo del vetro di Empoli)	Comune di Empoli
G22F22000800006	museo civico nicola barbato*via padre Giorgio Guzzetta*rimozione delle barriere fisiche e cognitive nel museo civico nicola barbato di Piana degli albanesi	Ministero della cultura
C79I22000830007	rimozione di barriere cognitive e sensoriali nel museo della collegiata di Empoli - video guide in lingue dei segni	Museo della collegiata di Sant'Andrea piazza della propositura 3

All'esito dell'ottavo monitoraggio condotto da questa Sezione e dei successivi aggiornamenti al 20 febbraio 2026 forniti in sede istruttoria, la maggior parte degli interventi risultano conclusi.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Le scritture contabili e i bilanci degli enti del terzo settore sono disciplinati, a livello di fonte primaria, dall'art. 13 Cts, secondo il quale "Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie" (c. 1). Il bilancio "deve essere redatto in conformità ai modelli definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del Terzo settore" (c. 3). In applicazione di queste disposizioni, a partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Ens conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020. Si applicano, pertanto, i principi generali e i criteri di valutazione della contabilità privatistica, nonché i principi contabili nazionali (Oic 35), in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del terzo settore.

Gli artt. 57 e 58 dello statuto del 2022[17] prevedono – per l'esercizio in esame - che il bilancio consuntivo dell'Ens, corredato del bilancio sociale, debba essere approvato dall'Assemblea nazionale entro il 30 aprile e depositato presso il Registro unico nazionale entro il 30 giugno.

In via generale, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 13, c. 7, Cts, l'Ente è tenuto a trasmettere al Mlps il bilancio entro dieci giorni dalla sua approvazione e a depositare rendiconti e bilanci di cui agli artt. 13 e 14 ogni anno presso il Runts "entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio", come prescritto dall'art. 48, c. 3, Cts.

Anche per l'esercizio considerato, nel quale pure si registra un miglioramento rispetto al precedente, il bilancio è stato deliberato con ritardo dal Consiglio direttivo in data 12 maggio 2025 e approvato dall'Assemblea nazionale nella seduta del 16 maggio 2025, dopo il deposito della relazione sul bilancio consuntivo del Revisore legale dei conti del 15 maggio 2025, ai sensi dell'art. 32 dello statuto del 2022, e del parere dell'Organo centrale di controllo del 15 maggio 2025, che non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio[18].

[17] A far data dall'entrata in vigore dello statuto del 2026, il bilancio dell'Ens sarà disciplinato dai relativi artt. 54 e 55.

[18] L'art. 57 dello statuto del 2022 (che si applica all'esercizio in esame), ha previsto il seguente *iter* procedurale: i Consigli provinciali approvano il bilancio consuntivo che inviano al Consiglio regionale entro il 20 febbraio unitamente alla relazione di missione discussa e presentata in sede consiliare. Il Consiglio regionale approva il bilancio consuntivo e l'allegata relazione

Nelle rispettive relazioni l'Organo di controllo e il Revisore, all'esito dell'esame del rendiconto, hanno dichiarato di aver verificato la conformità degli schemi di bilancio al d.m. 5 marzo 2020 del Mlps e la coerenza della relazione di missione con il bilancio di esercizio *ex* art. 14, c. 2 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Inoltre, l'Organo di controllo ha dato atto "dei sensibili progressi fatti per il miglioramento dell'assetto amministrativo e contabile dell'Ente", ma ha sottolineato che "il percorso intrapreso non può ancora considerarsi concluso".

Il Revisore, altresì, ha rilevato un miglioramento nell'organizzazione della contabilità dell'Ente anche sotto il profilo del coordinamento dell'attività di revisione, ribadendo tuttavia la perdurante esigenza di superare persistenti criticità, soprattutto in punto di carenza di adeguata documentazione a supporto della revisione periferica[19]. Il Revisore ha inoltre confermato che tutte le regioni hanno provveduto a redigere la relazione al bilancio, rilevando tuttavia l'assenza dei verbali trimestrali, con conseguente mancanza di informazione "sull'attività effettivamente svolta dal Revisore locale" e "impossibilità di espressione del giudizio sul consolidato regionale" da parte dei Revisori regionali delle regioni Puglia, Veneto e Emilia Romagna a causa del "ritardo nell'aggiornamento della contabilità locale". A tale ultimo riguardo il Revisore ha formulato un richiamo di informativa, condiviso anche dall'Organo di controllo nella relazione di competenza al consuntivo 2024, evidenziando la necessità di superare la criticità riscontrata mediante l'azione coordinata tra uffici centrali e periferici e con la partecipazione attiva dei presidenti dei consigli regionali. In sede istruttoria l'Ens ha precisato che la riorganizzazione della propria struttura amministrativo-contabile sta proseguendo anche nel 2025 e nel 2026 grazie all'utilizzo di un nuovo *software* gestionale presso le sedi periferiche e all'attività dei consulenti amministrativi contabili in ogni sede regionale.

---

di missione delle Sezioni provinciali entro il 20 marzo. L'Assemblea Regionale approva il bilancio unico regionale e l'allegata relazione di missione del Consiglio regionale e provvede all'invio alla Sede centrale entro il 20 marzo. L'Assemblea nazionale approva entro il 30 aprile il Bilancio consuntivo dell'ENS composto dal bilancio della Sede centrale e dai bilanci delle sedi regionali e la relazione di missione della Sede Centrale.

[19] Riferisce il Revisore che "in più di una occasione la revisione periferica non risulta essere stata completamente documentata e tale circostanza ha determinato a cascata difficoltà ed impedimenti di varia natura sia al Revisore Nazionale che all'Organo di controllo centrale i quali hanno potuto effettuare, solo oltre il termine loro concesso dallo statuto dell'ente e limitatamente, le loro attività e relazioni". E' stato, altresì, evidenziato che solo in 6 regioni l'attività di revisione risulta completamente documentata, mentre per 8 regioni non è stato prodotto alcun verbale di verifica trimestrale (Campania, Friuli VG, Lazio, Molise, Umbria, Valle d'Aosta, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano) e per 7 regioni i verbali sono stati prodotti in maniera incompleta (Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto).

Da ultimo, lo statuto del 2026 fissa al 30 giugno il termine ordinario per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tenuto conto della necessità di acquisire i bilanci approvati dalle 125 sedi territoriali e di svolgere le conseguenti attività di collazione e consolidamento dei dati, indispensabili ai fini della redazione del bilancio nazionale. La suddetta modifica strutturale, che interviene nel contesto dei pregressi e persistenti ritardi nell'approvazione del bilancio Ens entro il 30 aprile (come previsto dalla versione in vigore nel 2024), stabilisce un tempo più lungo (entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio e dunque entro il 30 giugno), che tuttavia coincide con quello di deposito del bilancio stesso al Runts, ai sensi dell'art. 48 Cts.

Questa Sezione raccomanda, pertanto, all'Ens di procedere nel percorso di rafforzamento dell'assetto organizzativo-funzionale e della sinergia tra sedi centrale e territoriali, anche mediante l'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza prescritte a livello centrale dallo statuto, e assicurando la centralità della funzione informativa del bilancio Ets redatto *ex* art. 13 Cts secondo i modelli definiti con decreto del Ministro del lavoro in ossequio ai principi di chiarezza, coerenza, attendibilità e significatività delle poste contabili, nella specie legate alla ricognizione dei saldi delle sedi territoriali, al fine di superare definitivamente le criticità espresse dall'organo di controllo e dal revisore dei conti ed evitare il reiterarsi del ritardo nell'approvazione del bilancio dell'Ens e del deposito dello stesso al Runts.

4.1 Principali risultati della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell'esercizio 2024, posti a raffronto con quelli del 2023.

Tabella 14 - Risultati della gestione

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Disponibilità liquide	7.145.481	6.421.528	-723.953	-10,1
Crediti	3.133.801	3.523.498	389.697	12,4
Debiti	8.989.800	9.868.537	878.737	9,8
Risultato gestionale /Avanzo economico	-205.364	-31.455	173.909	84,7
Patrimonio netto	8.913.446	9.048.328	134.882	1,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

L'esercizio 2024 chiude con un risultato economico negativo di euro 31.455 (euro 205.364 nel 2023), sebbene registrando un miglioramento rilevante (euro 173.909) rispetto all'esercizio precedente. La perdita si riduce in modo significativo (con una variazione positiva dell'84,7 per cento), ma il risultato complessivo rimane negativo, per cui la decisa inversione di tendenza non determina ancora un ritorno all'equilibrio economico.

Il patrimonio netto passa da euro 8.913.446 a euro 9.048.328 (+ euro 134.882). La struttura patrimoniale risulta rafforzata, quale segnale positivo di stabilità.

Sul piano finanziario, le disponibilità liquide diminuiscono da euro 7.145.481 a euro 6.421.528 (- euro 723.953); i crediti passano da euro 3.133.801 a euro 3.523.498 (+ euro 389.697); i debiti si presentano in aumento (+ 9,8 per cento), passando da euro 8.989.800 a euro 9.868.537 (+ euro 878.737), evidenziando una maggiore esposizione verso terzi, con conseguente incremento del rischio finanziario. In breve, si rilevano alcuni segnali di tensione, rappresentati da:

- riduzione della liquidità disponibile;
- aumento dei crediti (possibili ritardi negli incassi);
- incremento consistente dei debiti.

4.2 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati patrimoniali al 31 dicembre 2024.

Tabella 15 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVITA'			
Descrizione	**2023**	**2024**	**Var. Ass.**
A) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno	74.100	308.275	234.175
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.478	1.330	-148
Altre immobilizzazioni immateriali	50.457	30.449	-20.008
Totale Immobilizzazioni immateriali	**126.035**	**340.054**	214.019
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	9.552.971	9.153.515	-399.456
Impianti macchinari	77.611	58.029	-19.582
Attrezzature industriali e commerciali	23.247	32.943	9.696
Altre immobilizzazioni materiali	547.821	452.024	-95.797
Totale Immobilizzazioni materiali	**10.201.650**	**9.696.512**	-505.138
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	15.900	15.900	0
Totale partecipazioni	15.900	15.900	0
Crediti verso altri enti			0
entro l'esercizio	8.014	55.347	47.333
oltre l'esercizio	0	7.502	7.502
Totale Crediti verso altri	8.014	62.849	54.835
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**23.914**	**78.749**	54.835
Totale Immobilizzazioni	**10.351.599**	**10.115.315**	-236.284
C) Attivo circolante			
Crediti			
Crediti verso utenti e clienti			
entro l'esercizio	1.055.808	845.273	-210.535
oltre l'esercizio	0	0	0
Totale Crediti verso utenti e clienti	**1.055.808**	**845.273**	-210.535
Totale crediti verso associati e fondatori	**0**	**615**	615
entro l'esercizio	788.033	780.752	-7.281
oltre l'esercizio			0
Totale Crediti verso enti pubblici	**788.033**	**780.752**	-7.281
Totale crediti verso soggetti privati per contributi	**0**	**6.989**	6.989
Crediti tributari			
entro l'esercizio	289.300	379.977	90.677
oltre l'esercizio			
Totale Crediti tributari	**289.300**	**379.977**	90.677
Crediti verso altri			
entro l'esercizio	1.000.660	1.509.890	509.230
oltre l'esercizio			
Totale Crediti verso altri	**1.000.660**	**1.509.890**	509.230
Totale Crediti	**3.133.801**	**3.523.497**	389.696
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	7.125.572	6.384.487	-741.085
Cassa	19.909	37.041	17.132
Totale Disponibilità liquide	**7.145.481**	**6.421.528**	-723.953
Totale Attivo circolante	10.279.282	9.945.025	-334.257
D) Ratei e risconti	31.045	51.289	20.244
TOTALE ATTIVO	**20.661.926**	**20.111.631**	-550.295

Fonte: bilancio Ens

Tabella 16 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVITA'			
Descrizione	**2023**	**2024**	**Var. Ass.**
A) Patrimonio netto			
Fondo dotazione dell'ente	**4.149.132**	**4.149.132**	0
Patrimonio vincolato			
Riserve statutarie	138.146	138.146	0
Riserve vincolate per decisione organi	0	0	0
Riserve vincolate destinati da terzi	0	91.095	91.095
Totale Patrimonio vincolato	**138.146**	**229.241**	91.095
Patrimonio libero			
Riserva di utili o avanzi di gestione	4.424.234	3.364.048	-1.060.186
Altre riserve	407.298	1.337.361	930.063
Totale Patrimonio libero	**4.831.532**	**4.701.410**	-130.122
Avanzo/disavanzo di esercizio			
Avanzo di gestione	0	0	0
Disavanzo di gestione	- 205.364	-31.455	173.909
Totale Avanzo/disavanzo di esercizio	**- 205.364**	**-31.455**	173.909
Totale Patrimonio Netto	**8.913.446**	**9.048.328**	134.882
B) Fondi per rischi e oneri			
Trattamento di quiescenza	0	0	0
Imposte anche differite	6.763	0	-6.763
Altri	1.202.116	478.179	-723.937
Totale Fondi per rischi e oneri	**1.208.879**	**478.179**	-730.700
C) TFR	**372.189**	**326.948**	-45.241
D) Debiti			
Debiti verso banche			
- entro l'esercizio	2.648.005	3.049.669	401.664
-oltre l'esercizio	3.060.847	2.751.199	-309.648
Totale Debiti verso banche	**5.708.852**	**5.800.868**	92.016
Debiti verso altri finanziatori			
- entro l'esercizio	1.991	0	-1.991
-oltre l'esercizio	0	0	0
Totale Debiti verso altri finanziatori	**1.991**	**0**	-1.991
Debiti verso associati			
- entro l'esercizio	23.510	887	-22.623
-oltre l'esercizio	0	0	0
Totale Debiti verso associati	**23.510**	887	-22.623
Acconti			
- entro l'esercizio	12.955	18.820	5.865
-oltre l'esercizio	0	0	0
Totale Acconti	**12.955**	**18.820**	5.865
Debiti verso fornitori			
- entro l'esercizio	674.795	996.620	321.825
-oltre l'esercizio			
Totale Debiti verso fornitori	**674.795**	**996.620**	321.825
Debiti tributari			
- entro l'esercizio	649.584	1.063.313	413.729
-oltre l'esercizio	0	0	0
Totale Debiti tributari	**649.584**	**1.063.313**	413.729
Debiti verso istituti di previdenza			
- entro l'esercizio	1.133.398	974.011	-159.387
-oltre l'esercizio			
Tot. Debiti verso istituti di previdenza	**1.133.398**	**974.011**	-159.387
Debiti verso dipendenti e collaboratori			
- entro l'esercizio	1.115	461.445	460.330
-oltre l'esercizio	0	0	0
Tot. Debiti verso dipendenti e collaboratori	**1.115**	**461.445**	460.330

segue

Altri debiti			
- entro l'esercizio	729.807	495.727	-234.080
-oltre l'esercizio	53.793	56.842	3.049
Tot. Altri debiti	**783.600**	**552.570**	-231.030
Tot Debiti	**8.989.800**	**9.868.537**	878.737
E) Ratei e risconti	**1.177.612**	**389.637**	-787.975
TOTALE PASSIVO	**20.661.926**	**20.111.631**	-550.295

Fonte: bilancio Ens

L'attivo patrimoniale immobilizzato ammonta a euro 10.115.315 (euro 10.351.599 nel 2023) e mostra una flessione di euro 236.284, riconducibile principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni materiali, che passano da euro 10.201.650 a euro 9.696.512 (- euro 505.138), a fronte di un aumento delle immobilizzazioni immateriali (*software* e *app* realizzate nell'ambito dei progetti dell'Ens), che passano da euro 126.035 a euro 340.054 (+ euro 214.019). Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 78.749, di cui euro 15.900 rappresentano la partecipazione al capitale sociale di alcune cooperative. La quota restante è costituita da crediti verso altri enti (+ euro 54.835).

L'attivo circolante diminuisce da euro 10.279.282 a euro 9.945.025 (- euro 334.257), a causa, principalmente, della diminuzione delle disponibilità liquide, che nel 2024 si attestano a euro 6.421.528, a fronte di euro 7.145.481 nel 2023 (- euro 741.085). Tali disponibilità comprendono i saldi attivi di 215 conti correnti bancari attivi intestati all'Ente e le risultanze del fondo cassa di tutte le sedi territoriali. In particolare, sono costitute da depositi bancari e postali per euro 6.384.487 (7.125.572 nel 2023) e da denaro e valori in cassa per euro 37.041 (19.909 nel 2023).

La consistenza complessiva dei crediti passa da euro 3.133.801 nel 2023 a euro 3.523.497 nell'esercizio in esame, mostrando una dinamica in aumento di euro 389.696 e una variazione nella composizione: si contraggono i crediti verso clienti, che passano da euro 1.055.808 a euro 845.273 (- euro 210.535), e i crediti verso enti pubblici, che passano da euro 788.033 a euro 780.752 (- euro 7.281); si evidenzia, invece, una dinamica in senso contrario dei crediti tributari, che aumentano da euro 289.300 a euro 379.977 (+ euro 90.677) e dei crediti verso altri, che passano da euro 1.000.660 a euro 1.509.890 (+ euro 509.230).

Le disponibilità liquide diminuiscono in maniera rilevante del 10 per cento, passando da euro 7.145.481 a euro 6.421.528 (– euro 723.953). In particolare, i depositi bancari si riducono di euro 741.085, mentre la cassa aumenta di euro 17.132.

In breve, l'attivo dell'esercizio 2024 registra, per un verso, una crescita degli *asset* immateriali e dei crediti verso altri, ma, per altro verso, una notevole riduzione della liquidità, che espone

l'Ente a un maggiore rischio finanziario nel breve periodo.

Per quanto riguarda le passività, il patrimonio netto passa da euro 8.913.446 nel 2023 a euro 9.048.328 nel 2024, in aumento di euro 134.882, evidenziando un rafforzamento patrimoniale.

Il fondo di dotazione è invariato, così come le riserve statutarie, mentre si registrano riserve vincolate destinate da terzi per euro 91.095.

Il patrimonio libero subisce una diminuzione di euro 130.122, passando da euro 4.831.532 a euro 4.701.410. Si registra una compensazione interna tra riserve: la voce "Riserva di utili o avanzi di gestione" diminuisce di euro 1.060.186, mentre la voce "Altre riserve" passa da euro 407.298 a euro 1.337.361, con un aumento di euro 930.063.

Il risultato di esercizio, di segno negativo, passa da - euro 205.364 a - euro 31.455, con un miglioramento di euro 173.909. Nella relazione di missione si indica la copertura del suddetto disavanzo di gestione mediante il fondo di "Riserva di utili o avanzi di gestione" presente in bilancio[20].

I fondi per rischi e oneri, alla voce "Altri", subisce una decisa riduzione di euro 730.700 (– 60 per cento), passando da euro 1.208.879 a euro 478.179. L'Ente ha chiarito che il suddetto decremento è correlato, "nell'ambito della razionalizzazione delle procedure e dei costi", a "una cospicua diminuzione di contenziosi legali, per lo più in passato relativi a cause di lavoro", grazie all'adozione di "politiche di conciliazione e negoziazione tra le parti con l'ottica di non addivenire a cause legali".

La differenza tra il patrimonio netto, di euro 9.048.328 e le immobilizzazioni, di euro 10.115.315, è negativo per euro 1.066.987 (- euro 1.438.153 nel 2023) e segnala che il capitale proprio non è sufficiente a coprire le attività durevoli, evidenziando una situazione finanziaria non in equilibrio, che determina il finanziamento di parte degli investimenti a lungo termine con debiti.

I debiti aumentano da euro 8.989.800 a euro 9.868.537, con una variazione di euro 878.737, in gran parte riconducibile, come rappresentato nello stato patrimoniale, dall'aumento di quelli commerciali e dei debiti nei confronti degli istituti bancari, che passano da euro 5.708.852 a

[20] In occasione dell'esame dell'esercizio 2023, in sede istruttoria l'Ens aveva precisato che la suddetta "Riserva da utili o avanzi di gestione" costituisce un accantonamento composto dagli avanzi maturati negli anni in cui l'Ente ha registrato risultati positivi, che - in assenza di vincoli specifici o destinazioni particolari - può essere utilizzato per coprire eventuali disavanzi di gestione.

euro 5.800.868 (+ euro 92.016) riferiti a 55 conti passivi bancari. I debiti bancari con scadenza oltre l'esercizio successivo, pari a euro 2.751.199 (euro 3.060.847 nel 2023) si riferiscono al finanziamento concesso dalla banca Intesa San Paolo nei confronti della sede centrale. I debiti bancari a breve termine ammontano a complessivi euro 3.049.669 (euro 2.648.005 nel 2023).

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 974.011, includono il debito verso il fondo di tesoreria dell'Inps per euro 676.469.

I debiti verso fornitori, pari a euro 996.620, includono i debiti per fatture da ricevere di euro 354.002, e sono in aumento di euro 321.825, con possibile tensione nei pagamenti.

I debiti tributari, pari a euro 1.063.313, sono in aumento del 63,7 per cento (+ euro 413.729) e riguardano il debito Irap, pari a euro 63.278, gravante sulle attività istituzionali, e il debito Irap e Ires sulle attività relative alla gestione patrimoniale svolte dalla sede centrale.

Il trattamento di fine rapporto è pari a euro 326.948 e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 45.241.

I risconti passivi relativi ai contributi di scopo, che al 31 dicembre 2023 ammontavano a euro 1.177.612, passano, alla fine dell'esercizio in esame, a euro 389.637.

La tabella che segue mostra il dettaglio dei risconti passivi fornito dall'Ente in sede di riscontro istruttorio.

Tabella 17 - Dettaglio risconti passivi

Descrizione	2023	2024
art. 1, c. 455 della l. n. 160 del 2019 per il progetto Comunic@Ens	0	0
art. 1, c. 370 della l. n. 178 del 2020	0	0
art. 1, c. 324 della l. n. 205 del 2017	0	0
art. 75, c. 2 del d.lgs. n. 117 del 2017	0	0
Art. 1, c. 355 della l. n. 197 del 2022, art. 1, c. 370 della l. n. 178, art. 1, c. 324 della l. n. 205	499.390	385.469
Quote di ricavi da corsi Lis /Quote contributi regionali sedi territoriali	14.348	0
Contributi pubblici da regioni e amministrazioni locali	658.170	0
Totale risconti passivi	**1.171.908**	**385.469**

Fonte: dati Ens

Oltre alle attività di interesse generale, lo statuto consente lo svolgimento di attività diverse, secondarie e strumentali, tra le quali la gestione del patrimonio immobiliare, la cui finalità è essenzialmente quella di contribuire alla copertura dei costi relativi allo svolgimento delle attività di interesse generale. Ai sensi dell'art. 8 Cts, infatti, il patrimonio degli enti del terzo settore, comprensivo di eventuali proventi, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria nell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Consiglio direttivo dell'Ens amministra i beni immobili e compie ogni atto di gestione ordinaria e straordinaria. In caso di attribuzione alle sedi periferiche dell'utilizzo di beni immobili, i relativi poteri di amministrazione sono limitati alla gestione ordinaria.

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di contabilità, "le compravendite sono regolate dallo statuto Ens". Il ricavato della vendita di immobili di proprietà dell'Ens è amministrato dalla sede centrale, che lo reinveste nell'acquisizione di altri immobili e/o lo impiega per interventi di ristrutturazione. Il ricavato dalle locazioni di immobili non occupati dalle sedi territoriali è parimenti gestito dalla sede centrale, salvo diversa specifica deliberazione del Consiglio direttivo (art. 6 dello stesso regolamento).

L'acquisto o la vendita del patrimonio immobiliare è deliberato dall'Assemblea nazionale, su proposta del Consiglio direttivo previo parere della sede territoriale competente (artt. 23-26 dello statuto del 2022).

4.3 Rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale dell'esercizio 2024 è stato formalmente redatto secondo lo schema definito con decreto Mlps del 5 marzo 2020 per gli Ets. Tuttavia, come già rilevato nell'esercizio precedente, questa Sezione osserva che i costi e i proventi riferiti alle attività di supporto generale, necessarie al funzionamento complessivo dell'Ente (costi e proventi di struttura e di amministrazione generale) non risultano imputati separatamente alla voce E) del rendiconto, come previsto nel modello ministeriale.

Tale impostazione non consente di apprezzare con sufficiente chiarezza l'effettiva composizione dei costi sostenuti dall'Ente né l'incidenza delle spese di funzionamento rispetto alle attività istituzionali svolte.

La Sezione raccomanda pertanto all'ENS di conformarsi ai criteri di classificazione e imputazione previsti dal citato schema ministeriale, al fine di assicurare una maggiore trasparenza e leggibilità del rendiconto gestionale, presupposto essenziale per la valutazione anche da parte dell'Ente stesso dell'efficienza amministrativa e dell'attività svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Tabella 18 - Rendiconto gestionale

Descrizione	2023	2024	Var. Ass.
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	321.917	331.874	9.957
Servizi	5.980.462	7.859.398	1.878.936
Godimento di beni di terzi	402.618	487.432	84.814
Personale	2.083.946	2.212.068	128.122
Ammortamenti	612.968	298.350	-314.618
Accantonamenti rischi e oneri	0	0	0
Oneri diversi di gestione	953.542	926.045	-27.497
Totale Costi e oneri da attività di interesse generale	**10.355.453**	**12.115.167**	1.759.714
B) Costi e oneri da attività diverse	0	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	**0**	**0**	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			
Rapporti bancari	26.996	210.970	183.974
Prestiti	110.084	0	-110.084
Patrimonio edilizio	338.828	548.463	209.635
Altri beni patrimoniali	18.021	0	-18.021
Accantonamenti rischi e oneri	0	0	0
Totale Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	**493.929**	**759.433**	265.504
E) Costi e oneri di supporto generale	0	0	0
Totale oneri e costi	**10.849.382**	**12.874.600**	2.025.218
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale			
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.088.984	2.044.299	-44.685
Proventi degli associati per attività mutuali	553.779	475.455	-78.324
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0	0
Erogazioni liberali	67.913	117.628	49.715
Proventi del 5 per mille	40.450	38.154	-2.296
Contributi da soggetti privati	209.745	508.738	298.993
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	943.739	1.130.388	186.649
Contributi da enti pubblici	4.143.807	5.976.453	1.832.646
Proventi da contratti con enti pubblici	1.653.192	1.175.550	-477.642
Altri ricavi, rendite e proventi	389.696	803.201	413.505
Rimanenze finali	0	0	0
Totale Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	**10.050.855**	**12.269.866**	2.219.011
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	**- 304.598**	**154.699**	459.297
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0	0
Avanzo/disavanzo attività diverse	0	0	0
C) Ricavi rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0	0	0
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0	0	0
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
Rapporti bancari	7.309	37.964	30.655
Altri investimenti finanziari	0	0	0
Patrimonio edilizio	698.866	590.249	-108.617
Tot Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	**706.175**	**628.213**	-77.962
Avanzo / disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	**212.246**	**-131.219**	-343.465
E) Proventi di supporto generale	**0**	**0**	0
Tot. Proventi di supporto generale	**0**	**0**	0
Avanzo / disavanzo proventi di supporto generale	**0**	**0**	0
Totale proventi e ricavi	**10.757.030**	**12.898.080**	2.141.050
Risultato prime delle imposte	**- 92.352**	**23.480**	115.832
Imposte reddito esercizio			0
Imposte correnti	- 92.415	-54.935	37.480
Imposte differite	0	0	0
Imposte anticipate	0	0	0
Imposte esercizi precedenti	- 20.597	0	20.597
Totale Imposte su reddito di esercizio	**- 113.012**	**-54.935**	58.077
Utile /perdite dell'esercizio	**- 205.364**	**-31.455**	173.909

Fonte: bilancio Ens

L'avanzo economico dell'esercizio in esame è in miglioramento restando pur sempre negativo ed è pari - euro 31.455 (- euro 205.364 nel 2023). Il risultato è determinato, principalmente, dal saldo delle attività istituzionali di interesse generale di euro 154.699 (- euro 304.598 nel 2023), il saldo delle attività finanziarie e patrimoniali è di - euro 131.219, al netto delle imposte di esercizio di - euro 54.935.

Le cause che hanno determinato un miglioramento del disavanzo di gestione dal risultato di - euro 205.364 al disavanzo di - euro 31.455 è in larga parte riconducibile a un aumento significativo dei contributi pubblici di euro 1.832.649.

I proventi da attività di interesse generale, pari a euro 12.269.866 (euro 10.050.855 nel 2023), sono in aumento di euro 2.219.011; i proventi da quote associative si attestano nel 2024 a euro 2.044.299 (euro 2.088.984 nel 2023) e diminuiscono di euro 44.685; i proventi da prestazioni di servizi e cessioni a terzi passano a euro 1.130.388 (euro 943.739 nel 2023), con un incremento di euro 186.649; i contributi pubblici passano da euro 4.143.807 a euro 5.976.453 nell'esercizio in esame, con un incremento di euro 1.832.646.

Gli oneri e i costi complessivi ammontano a euro 12.874.600 (euro 10.849.382 nel 2023) e mostrano l'incremento di euro 2.025.218. Si registra l'aumento (per euro 1.759.714) degli oneri da attività interesse generale, che ammontano a euro 12.115.167 (euro 10.355.453 nel 2023) e l'aumento (per euro 265.504) dei costi e oneri finanziari e patrimoniali, che ammontano a euro 759.433 (euro 493.929 nel 2023).

Si registra un *trend* in aumento dei costi per il personale (+ euro 128.122 sul 2023), per materiali di consumo (+ euro 9.957 sul 2023) gli oneri diversi di gestione registrano una diminuzione di euro 27.497 sul 2023.

La seguente tabella, che espone la rappresentazione dei costi elaborata dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, evidenzia il dettaglio dei servizi da attività di interesse generale che, nell'esercizio considerato, è aumentata del 31 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 19 – Costi per servizi

Servizi da attività di interesse generale:	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Organi statutari	310.178	247.906	-62.272	-20,1
Organi di controllo	56.901	80.111	23.210	40,8
Collaboratori	1.315.100	1.193.898	-121.202	-9,2
Interpreti LIS/tutorato/stenotipia	1.062.500	1.645.019	582.519	54,8
Prestazioni professionali e di terzi	861.085	1.027.767	166.682	19,4
Contrib. prev. e assist. collaboratori e organi soc.li	0	435.390	435.390	100
Altre prestazioni per il personale	212.915	38.584	-174.331	-81,9
Vitto, alloggio e viaggi	902.331	942.604	40.273	4,5
Assemblee, convegni, seminari ecc.	95.215	262.402	167.187	890,0
Spese di rappresentanza	17.608	63.530	45.922	260,8
Spese legali	98.825	187.563	88.738	89,8
Stampa rivista e ufficio stampa	0	0	0	0
Utenze	300.789	343.976	43.187	14,4
Spese di pulizia	97.634	96.669	-965	-1,0
Spese postali, telegrafiche	55.683	11.113	-44.570	-80,0
Servizi informatici	176.976	21.975	-155.001	-87,6
Servizi finanziari	0	0	0	0
Manutenzioni varie	120.579	65.990	-54.589	-45,3
Assicurazioni varie	62.270	70.008	7.738	12,4
Spese condominiali	71.284	59.950	-11.334	-15,9
Altre spese per servizi	162.589	1.064.942	902.353	555,0
TOTALE	**5.980.462**	**7.859.397**	1.878.935	31,4
Servizi da attività diverse:	**2023**	**2024**		
Organi statutari	-	-	-	-
Organi di controllo	-	-	-	-
Collaboratori	-	-	-	-
Interpreti LIS/tutorato/stenotipia	-	-	-	-
Prestazioni professionali e di terzi	-	-	-	-
Altre prestazioni per il personale	-	-	-	-
Vitto, alloggio e viaggi	-	-	-	-
Assemblee, convegni, seminari ecc.	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Stampa rivista e ufficio stampa	-	-	-	-
Utenze	-	-	-	-
Spese di pulizia	-	-	-	-
Spese postali, telegrafiche	-	-	-	-
Servizi informatici	-	-	-	-
Servizi finanziari	-	-	-	-
Manutenzioni varie	-	-	-	-
Assicurazioni varie	-	-	-	-
Spese condominiali	-	-	-	-
Altre spese per servizi	-	-	-	-
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**

Fonte: Ens

In sede istruttoria, l'Ente ha riferito che nel 2024 e nel 2025 sono state avviate e progressivamente intensificate "una serie di azioni strutturate, finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento dei costi, nonché al miglioramento dell'efficienza

gestionale complessiva dell'Ente". Tra tutte, l'attività di recupero crediti della sede centrale nei confronti delle sedi locali, con riferimento alle somme dalla prima anticipate per il pagamento di imposte, spese legali, mutui e per la gestione di temporanee criticità di cassa delle varie sedi locali, che ha promosso una maggiore sensibilizzazione e responsabilizzazione delle spese.

Nella sede centrale sono state introdotte misure di riorganizzazione del lavoro che hanno determinato una riduzione dell'assenteismo e un significativo contenimento del ricorso al lavoro straordinario.

Ulteriori misure di contenimento della spesa hanno riguardato la riduzione delle trasferte del Consiglio direttivo nazionale e il ricorso a finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione a bandi, finalizzati all'attuazione di azioni e servizi per l'inclusione sociale (a esempio, il progetto "Deaf Campus" per attività di formazione, finanziato dal Fondo per la Repubblica digitale).

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, ente del terzo settore iscritto dal 16 giugno 2022 nel Registro unico nazionale, sezione Associazioni di promozione sociale, opera senza fini di lucro per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di inclusione delle persone sorde nella società.

Nell'esercizio 2024 l'Ente registra 20.443 soci, in diminuzione rispetto all'anno precedente, con una contrazione dei proventi da quote associative di - euro 44.684.

L'Ens presenta un'organizzazione unitaria articolata in una sede centrale a Roma e in uffici periferici, costituiti da 18 consigli regionali, 3 province autonome (Trento, Bolzano e Valle d'Aosta), 104 sezioni provinciali e 41 rappresentanze intercomunali (artt. 33, 44 e 52 dello statuto). A livello territoriale, le strutture regionali confermano, per ciascun ambito di competenza, l'organizzazione funzionale della sede centrale, con l'eccezione dell'organo di controllo. Tuttavia, considerata la struttura unitaria dell'Ens, la Sezione evidenzia la necessità di garantire l'assolvimento delle funzioni intestate dallo statuto all'organo di controllo, sia a livello centrale che periferico, tenuto conto che a quest'ultimo spettano compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di buona amministrazione e sull'attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 231 del 2001, nonché funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile dell'ente e del suo concreto funzionamento.

Inoltre, la Sezione rinnova l'invito all'Ente a proseguire nel processo di adeguamento ai principi in materia di trasparenza e anticorruzione, anche mediante il costante aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale e con l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e vigilanza idonei a prevenire reati e ad eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

Con riguardo alle sedi territoriali, si registra un frequente e in alcuni casi reiterato ricorso alla nomina di Commissari straordinari (in 18 sedi provinciali e 3 Consigli regionali nel 2024), dovuto a: mancanza di candidati alle cariche sociali; presenza di situazioni debitorie accumulate negli anni e di gravi e persistenti inadempienze amministrative; insufficienza delle risorse di cui dispone l'Ens per il mantenimento dei locali delle sedi provinciali periferiche, anche in relazione alla riduzione degli iscritti; esistenza, in alcuni particolari contesti, di

situazioni di conflittualità che non giovano al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ens.

In linea di continuità con quanto evidenziato nel precedente referto, questa Corte, nel richiamare l'alto valore sociale delle attività svolte dall'Ens, continua ad auspicare il rafforzamento dell'assetto organizzativo e funzionale e della sinergia tra la sede centrale e le sedi territoriali, alla luce delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza prescritte a livello centrale dallo statuto, anche al fine di evitare il ripetersi di irregolarità gestionali.

Con riguardo alle spese per gli organi della sede centrale, nel novembre 2024 sono stati rideterminati i compensi annui lordi dell'Organo centrale di controllo, ai sensi della l. n. 49 del 2023, secondo l'equo compenso annuo lordo del collegio sindacale (euro 12.000 per il Presidente; euro 8.000 per ciascun componente). La Sezione rammenta all'Ente la necessità di un attento esame della documentazione giustificativa dei rimborsi spese degli organi sociali, anche sotto il profilo della stretta inerenza allo svolgimento di attività funzionalmente legate alla funzione istituzionale.

L'Ens si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati: nell'esercizio considerato, hanno prestato la propria opera 108 volontari. Nel 2024 il rapporto tra volontari e personale dell'Ens (dipendenti a tempo determinato e indeterminato e collaboratori a progetto) è pari al 51,93 per cento, avvicinandosi maggiormente alla soglia del 50 per cento prevista dall'art. 36 del Cts rispetto al valore del 2023 (68,26). Questa Corte, nel prendere favorevolmente atto del miglioramento, richiama l'attenzione dell'Ens sulla necessità della puntuale osservanza del rapporto tra numero dei lavoratori impiegati, volontari e associati, alla luce delle prescrizioni dettate dall'ordinamento.

Nell'esercizio 2024 si è registrato un netto aumento del costo per collaborazioni esterne, che passa da 3.341.335 a euro 3.879.623, con un incremento del 15,8 per cento. La Sezione raccomanda all'Ente di verificare puntualmente il rispetto dei canoni di economicità, efficacia ed efficienza anche con riguardo all'affidamento dell'ordinaria gestione della contabilità dell'Ens.

Nel 2024 l'attività istituzionale dell'Ens si è sviluppata attraverso numerosi eventi, iniziative e manifestazioni volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sordità.

L'Ens ha ricevuto contributi pubblici per l'importo complessivo indicato nel rendiconto gestionale di euro 5.976.453 (euro 4.143.807 nel 2023), tra i quali rientra il contributo ordinario del Mlps di euro 516.000 ricevuto ai sensi dell'art. 75, c. 2 del Cts.

Il bilancio riferito all'esercizio 2024 è stato deliberato dal Consiglio direttivo in data 12 maggio 2025 e approvato dall'Assemblea nazionale nella seduta del 16 maggio 2025, in tempi più rapidi che nel precedente esercizio, ma sempre tardivamente, successivamente al deposito della relazione sul bilancio consuntivo del Revisore legale dei conti del 15 maggio 2025, ai sensi dell'art. 32 dello statuto e del parere dell'Organo centrale di controllo del 15 maggio 2025, che non hanno rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio, dopo aver verificato la conformità degli schemi di bilancio al d.m. 5 marzo 2020 del Mlps e la coerenza della relazione di missione con il bilancio di esercizio *ex* art. 14, c. 2 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. L'organo di controllo ha dato atto dei progressi fatti per il miglioramento dell'assetto amministrativo e contabile dell'Ente ma ha precisato che il percorso intrapreso non può ancora considerarsi concluso. La Sezione rileva che, sebbene il rendiconto gestionale dell'esercizio 2024 sia stato formalmente redatto secondo lo schema definito con decreto Mlps del 5 marzo 2020 per gli Ets, tuttavia, come già nell'esercizio precedente, i costi e i proventi riferiti alle attività di supporto generale, necessarie al funzionamento complessivo dell'Ente (costi e proventi di struttura e di amministrazione generale) non risultano imputati separatamente alla voce E) del rendiconto, come previsto nel modello ministeriale. Tale impostazione non consente di apprezzare con sufficiente chiarezza l'effettiva composizione dei costi sostenuti dall'Ente né l'incidenza delle spese di funzionamento rispetto alle attività istituzionali svolte. Questa Corte raccomanda, pertanto, all'Ens di conformarsi ai criteri di classificazione e imputazione previsti dal citato schema ministeriale, al fine di assicurare una maggiore trasparenza e leggibilità del rendiconto gestionale, presupposto essenziale per la valutazione dell'efficienza amministrativa e dell'attività svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

L'esercizio 2024 chiude con un risultato economico negativo di - euro 31.455 (- euro 205.364 nel 2023), con un miglioramento rilevante (euro 173.909) rispetto all'esercizio precedente. La perdita si riduce in modo significativo (con una variazione positiva dell'84,7 per cento), ma il risultato complessivo rimane negativo, per cui l'inversione di tendenza non determina ancora un ritorno all'equilibrio economico.

Il patrimonio netto passa da euro 8.913.446 a euro 9.048.328 (+ euro 134.882). La struttura patrimoniale risulta rafforzata, quale segnale positivo di stabilità.

Sul piano finanziario, le disponibilità liquide diminuiscono da euro 7.145.481 a euro 6.421.528 (- euro 723.953); i crediti passano da euro 3.133.801 a euro 3.523.498 (+ euro 389.697); i debiti si presentano in aumento (+ 9,8 per cento), passando da euro 8.989.800 a euro 9.868.537 (+ euro 878.737), evidenziando una maggiore esposizione verso terzi, con conseguente incremento del rischio finanziario. In breve, si rilevano alcuni segnali di tensione, rappresentati da:

- riduzione della liquidità disponibile;
- aumento dei crediti (possibili ritardi negli incassi);
- incremento consistente dei debiti.

Come si rileva dallo stato patrimoniale dell'esercizio 2024, con riguardo all'attivo si registra, per un verso, una crescita degli *asset* immateriali e dei crediti verso altri, ma, per altro verso, una notevole riduzione della liquidità, che espone l'Ente a un maggiore rischio finanziario nel breve periodo.

Con riguardo al passivo, la differenza tra il patrimonio netto, di euro 9.048.328 e le immobilizzazioni, di euro 10.115.315, è negativo ed è pari a - euro 1.066.987 (- euro 1.438.153 nel 2023) e segnala che il capitale proprio non è sufficiente a coprire le attività durevoli, evidenziando una situazione finanziaria non in equilibrio, che determina il finanziamento di parte degli investimenti a lungo termine con debiti. Inoltre, si registra un aumento dei debiti, in particolare di quelli tributari e di quelli verso fornitori (+ euro 321.825), con possibile tensione nei pagamenti.

In definitiva, dal punto di vista finanziario l'Ens per l'esercizio in esame risulta strutturalmente più stabile, ma finanziariamente più esposto a causa di una minore liquidità.

La Sezione raccomanda all'Ente di proseguire nel percorso di miglioramento economico, riducendo la pressione del debito a breve termine, recuperando liquidità e stabilizzando la gestione dei crediti. Si raccomanda, inoltre, di adottare tempestivamente le misure necessarie a eliminare ogni persistente disfunzione e possibile impedimento alla tempestiva e corretta formazione e gestione del ciclo contabile, nel pieno rispetto dei postulati di bilancio posti a presidio della corretta, coerente e unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, anche valorizzando la funzione informativa della relazione di missione. In particolare, con riguardo alla modifica introdotta dallo statuto del 2026, che ha

posticipato al 30 giugno il termine ordinario per l'approvazione del bilancio d'esercizio, la Sezione raccomanda all'Ens di procedere nel percorso di rafforzamento dell'assetto organizzativo-funzionale e della sinergia tra sedi centrale e territoriali, al fine di superare le criticità rilevate in sede di approvazione dei bilanci a livello territoriale ed evitare il reiterarsi del ritardo nell'approvazione del bilancio dell'Ens e del deposito dello stesso al Runts.

Quanto sopra si rappresenta anche agli organi di controllo interni e al Ministero vigilante *ex* art. 95 del Cts, per gli ambiti di rispettiva competenza.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI